

EUROBAROMETRO 62

OPINIONE PUBBLICA NELL'UNIONE EUROPEA

AUTUNNO 2004

RAPPORTO NAZIONALE

ITALIA

Il sondaggio è stato richiesto e coordinato dalla Direzione generale Stampa e Comunicazione

Questo rapporto è stato prodotto dalla Rappresentanza della Commissione europea in Italia

Questo documento non rappresenta l'opinione politica della Commissione europea. Le interpretazioni e le opinioni sono esclusivamente dell'autore.

INDICE

SINTESI	3
CAPITOLO I	9
<i>Il contesto economico e occupazionale</i>	
Paragrafo 1) La situazione personale	9
Paragrafo 2) La situazione economica e occupazionale	9
Paragrafo 3) Evoluzione dell'andamento delle attese per la situazione economica del paese tra il 2003 e il 2004	10
CAPITOLO II	
<i>La fiducia nelle istituzioni nazionali, nell'Ue e nelle istituzioni europee</i>	11
Paragrafo 1) La Fiducia nelle istituzioni nazionali e nell'Ue	11
Paragrafo 2) Conoscenza, fiducia e importanza delle principali istituzioni	12
CAPITOLO III	
<i>La percezione e la valutazione dell'Ue</i>	13
Paragrafo 1) L'appartenenza all'Ue, le sue conseguenze e l'immagine dell'Ue	13
Paragrafo 2) Le conseguenze dell'appartenenza all'Unione europea	15
Paragrafo 3) L'atteggiamento nei confronti dell'integrazione politica europea e la valutazione della velocità della costruzione dell'Ue.	16
CAPITOLO IV	
<i>La conoscenza dell'Ue e le fonti di informazione</i>	20
Paragrafo 1) La conoscenza dell'Unione europea e la sua evoluzione in Italia rispetto al 2003	20
Paragrafo 2) Le fonti d'informazione sull'Unione europea	21
Paragrafo 3) I media italiani e l'Europa	22
Paragrafo 4) Test di conoscenza delle tematiche europee	23
Paragrafo 5) La bandiera europea, un simbolo sempre più apprezzato dagli italiani	24
CAPITOLO V	
<i>Gli italiani e l'Ue</i>	26
Paragrafo 1) Sentimento verso l'Ue e valutazione del Funzionamento della democrazia nell'Unione e in Italia	26

Paragrafo 2) Italiani o europei? come si vede il campione italiano	27
Paragrafo 3) Le priorità dell'Unione europea	30
Paragrafo 4) Il ruolo svolto dall'Unione nelle principali aree e le paure collegate all'Unione europea	31
CAPITOLO VI	
<i>L'euro, l'allargamento e la Costituzione</i>	33
Paragrafo 1) L'euro	33
Paragrafo 2) l'allargamento	33
Paragrafo 3) la Costituzione europea	34
CAPITOLO VII	
<i>La politica estera e di difesa comune dell'Ue</i>	35
Paragrafo 1) La valutazione della politica estera e di sicurezza comune dell'Ue	35
Paragrafo 2) La valutazione del ruolo degli Usa e dell'Ue sui principali temi internazionali	37
CONCLUSIONI	39
SPECIFICAZIONI TECNICHE	42
QUESTIONARIO	45

SINTESI

Il contesto economico e occupazionale

Il 38% degli italiani ritiene che nei prossimi dodici mesi la situazione economica migliorerà, il 13% che sarà peggiore e il 46% pensa che rimarrà identica. Se si estende la domanda ai cinque anni successivi, si nota un aumento della percentuale del campione italiano che ritiene che migliorerà (41%), un lieve aumento di coloro che pensano che peggiorerà (14%) ed una consistente diminuzione degli italiani che ritengono che resterà immutata (39%).

Il 48% del campione italiano ritiene che nei prossimi dodici mesi la situazione economica del paese è destinata a peggiorare, il 17% ritiene invece che la situazione economica sia destinata a migliorare, mentre il 30% è dell'opinione che resterà identica. A destare particolari preoccupazioni è soprattutto l'andamento del mercato dell'occupazione, che per il 51% del campione italiano è destinato a peggiorare nel corso dei prossimi dodici mesi. Per il 16% del campione italiano, la situazione dell'occupazione in Italia è destinata a migliorare nei prossimi dodici mesi, mentre per il 27% degli italiani resterà la stessa (media Ue 27%).

La fiducia nelle istituzioni nazionali, nell'Ue e nelle istituzioni europee

L'esercito, la polizia e l'Unione europea sono le tre istituzioni nelle quali gli italiani ripongono maggiore fiducia. L'Unione europea in particolare emerge come l'istituzione di carattere politico di cui gli intervistati italiani affermano di fidarsi di più (51%). Le istituzioni politiche nazionali fanno invece registrare percentuali di sfiducia sensibilmente elevate, che riguardano in particolare i partiti politici e il governo, di cui non si fidano rispettivamente il 71% e il 62% degli intervistati in Italia.

Le istituzioni europee di cui ha sentito parlare almeno il 50% degli italiani sono il Parlamento, la Commissione, il Consiglio, la Corte di giustizia e la Banca centrale europea. Per le altre istituzioni e organi il livello scende sotto tale soglia. Parlamento, Commissione, Consiglio e Corte di giustizia sono le uniche istituzioni che fanno registrare livelli di fiducia superiori al 50%. Le stesse istituzioni, alle quali si aggiunge la Banca centrale europea, sono anche quelle che almeno il 50% del campione italiano ritiene svolgano un ruolo importante. In generale nel campione italiano, rispetto a quello europeo, emerge chiaramente la tendenza ad avere maggior fiducia nelle istituzioni prese in esame, e a considerare importante il ruolo che esse svolgono.

Della Commissione europea ha sentito parlare il 77% del campione italiano, una media lievemente inferiore rispetto a quella registrata a livello europeo che tocca l'82%. Il 60% degli italiani afferma di fidarsi della Commissione europea, una media sensibilmente più elevata di quella europea che tocca il 52%. Per il 77%

degli italiani, la Commissione europea svolge un ruolo importante, media lievemente più elevata di quella europea (75%).

Percezione e valutazione dell'Ue

Il 57% degli italiani valuta positivamente l'appartenenza all'Unione europea, mentre a considerare l'appartenenza all'Ue una cosa negativa è il 14% del campione italiano. Per il 50% degli italiani, l'Italia ha tratto benefici dalla propria appartenenza all'Unione europea. Per il 35% non ne ha tratto benefici e il 15% non risponde. Nel campione italiano l'Unione europea evoca un'immagine più positiva che in quello europeo: l'Ue evoca nel 64% degli italiani un'immagine molto o abbastanza positiva, e solo nel 7% un'immagine abbastanza o molto negativa. A livello europeo l'Ue evoca un'immagine molto o abbastanza positiva solo nel 50%, mentre per il 33% l'immagine evocata è molto o abbastanza negativa.

Per il 55% del campione l'appartenenza dell'Italia all'Ue comporta che ci sia più sicurezza, mentre la percentuale scende al 44% se si considerano le ricadute dell'appartenenza all'Ue sulla stabilità economia e al 42% sulla stabilità politica. Emerge piuttosto chiaramente che il campione italiano considera il ruolo dell'Italia nell'Ue sempre più efficace e vede aumentare nel tempo l'influenza del paese nell'Unione. Per il 62% degli italiani l'Italia ha più influenza adesso rispetto a dieci anni fa e per il 56% la voce dell'Italia conta nell'Ue. Per il 56%, inoltre, in futuro l'Italia è destinata ad avere un'influenza ancora maggiore nell'Unione.

Il campione italiano è tra i più favorevoli dell'Ue allo sviluppo di un'Unione politica europea (69%) ed anche a livello europeo si evidenzia un aumento della percentuale di intervistati favorevoli all'integrazione politica - con una media passata dal 50% dell'autunno 2003 al 59% attuale - grazie anche in particolare agli alti livelli registrati nei nuovi dieci Stati membri.

In una scala da 1 a 7, dove 1 rappresenta l'immobilità e 7 la velocità massima, gli italiani tendono a ritenere che la costruzione europea proceda ad una velocità di crociera abbastanza lenta. Inoltre gli italiani auspicano in media una velocità di costruzione più elevata dell'Unione europea. I dati cumulati indicano, infatti, che, nella stessa scala da 1 a 7 (dove 1 rappresenta l'immobilità e 7 la velocità massima), la maggioranza relativa degli intervistati italiani (64%) auspica che si raggiungano ritmi elevati (livelli 5-7).

Il 53% degli italiani pensa che nel corso dei prossimi cinque anni il ruolo dell'Ue nella propria vita quotidiana sarà più importante (media Ue 47%), solo il 9% ritiene che sarà meno importante (media Ue 7%) e il 26% ritiene che resterà uguale (media Ue 38%). Inoltre il 64% degli italiani si augura che tale ruolo sia maggiore (media Ue 51%).

La conoscenza dell'Ue

In una scala di conoscenza delle tematiche europee da 1 a 10 (dove 1 sta per 'non ne so nulla' e 10 per 'ne so moltissimo'), la maggioranza relativa del campione italiano (19%) si posiziona a livello 5. Il 76% degli intervistati italiani si situa a livelli compresi tra 1 e 5 (sotto alla soglia di sufficienza). A posizionarsi tra i livelli 6 e 10 è il 22% del campione italiano. In Italia si assiste ad una sensibile diminuzione del livello di conoscenza media delle tematiche europee rispetto ai dati dell'autunno 2003. Questo dato si aggiunge al fatto che il 46% del campione italiano non ritiene di comprendere il funzionamento dell'Unione europea e solo il 39% ritiene di farlo.

Un breve test di conoscenza permette di confermare che il campione italiano mostra, in media, livelli di conoscenza delle tematiche europee inferiori alla soglia di sufficienza. In particolare spicca il fatto che il 38% degli italiani si dice d'accordo con l'affermazione che l'Ue è composta attualmente da dodici Stati membri e che il 23% non sa rispondere a questa domanda (il dato cumulato raggiunge il 61%). Si tratta di elementi ancor più preoccupanti, se si tiene presente che sono stati registrati subito dopo l'adesione dei dieci nuovi Stati membri, avvenuta il primo maggio. Da rilevare anche che il 38% degli italiani concorda con l'affermazione che le ultime elezioni europee si sono svolte nel 2002, e che solo il 33% ritiene falsa questa affermazione. Anche in questo caso si tratta di dati rilevati solo pochi mesi dopo le elezioni europee del giugno 2004.

Le fonti di informazione e i media

La televisione è di gran lunga il mezzo a cui gli italiani si rivolgono per ottenere informazioni sull'Unione europea: lo utilizza il 66% degli intervistati. Il 39% del campione fa ricorso ai quotidiani, il 21% ai periodici, il 18% ad amici, colleghi e parenti, il 13% alla radio, l'11% ad Internet e il 9% a libri, brochure ed opuscoli. L'analisi delle fonti dalle quali il campione italiano vorrebbe ottenere informazioni sull'Unione europea, rende evidente, accanto all'importanza della Tv e dei quotidiani, il favore accordato alle pubblicazioni specifiche sull'Ue, ed in particolare a quelle più dettagliate, sia sotto forma di brochure sia di libri.

Per il 45% del campione italiano, i media nazionali parlano abbastanza dell'Unione europea, mentre il 41% ritiene che ne parlino poco. Solo il 5% pensa che ne parlino troppo. Emerge una maggiore richiesta di informazioni sulle tematiche europee sulla stampa italiana: la percentuale di intervistati che ritiene che i media nazionali non offrano abbastanza informazioni sull'Ue è aumentata del 20%, e la percentuale di coloro che si dicono soddisfatti è scesa dell'8%.

Gli italiani e l'Ue

La libertà di viaggiare, studiare e lavorare ovunque nell'Unione europea e l'euro sono, a pari merito, in testa alla classifica delle risposte date dal campione italiano alla domanda: cosa rappresenta per le personalmente l'Ue. Seguono la pace e una voce più forte nel mondo. Solo per il 10% del campione, l'Ue rappresenta maggiore disoccupazione e per il 7% più burocrazia. Nel campione italiano, infatti, l'Ue desta entusiasmo, speranza o fiducia, in misura superiore rispetto alla media Ue, mentre gli italiani associano all'Ue, in misura sensibilmente inferiore rispetto al campione europeo, i concetti di indifferenza, ansietà, sfiducia e rigetto.

Gli italiani sono lievemente sotto alla media Ue per la soddisfazione nel funzionamento della democrazia nell'Unione europea. In particolare si dice molto o abbastanza soddisfatto il 45% del campione, e non molto o per niente soddisfatto il 39%, mentre in media nell'Ue a dirsi molto o abbastanza soddisfatto è il 48% e non molto o per niente soddisfatto il 35%.

Nel prossimo futuro il 50% del campione italiano si vede italiano ed europeo. Il 35% si vede solo italiano, mentre l'11% si vede europeo ed italiano e il 2% solo europeo. I dati cumulati illustrano che il 91% degli intervistati si dice molto o abbastanza orgoglioso di essere italiano, mentre solo l'8% si dice poco o per niente orgoglioso. Ad essere molto o abbastanza orgoglioso di essere europeo è l'81% del campione italiano, mentre il 19% si dice poco o per niente orgoglioso.

Le priorità dell'Unione europea

Ai primi due posti si situano priorità di carattere economico-sociale quali la lotta alla disoccupazione e alla povertà, che però il campione italiano ha indicato in misura sensibilmente inferiore rispetto a quello europeo (rispettivamente -7% e -9%). Gli italiani tendono invece a considerare prioritario, in misura maggiore rispetto alla media Ue, l'avvicinamento ai cittadini europei e la lotta contro l'immigrazione illegale.

Nel campione italiano emerge una valutazione positiva per il ruolo svolto dall'Ue nelle aree della politica estera (46%), della lotta al terrorismo (45%), della difesa (43%), della lotta all'insicurezza (39%) e della protezione dell'ambiente (38%). La valutazione del ruolo dell'Unione europea è invece negativa nella maggioranza del campione italiano in merito a pressoché tutte le aree di natura economia e occupazionale, con, in particolare un ruolo valutato negativamente dalla maggioranza assoluta del campione (52%) per quanto riguarda l'aumento dei prezzi e dell'inflazione. Si tratta di un dato sul quale è opportuno riflettere soprattutto nel quadro della percezione dell'aumento del costo della vita collegato all'euro che continua ad animare un vivo dibattito.

Tra le paure collegate all'Unione europea, quella più indicata dal campione italiano è la delocalizzazione dell'impiego verso i nuovi Stati membri (più precisamente il trasferimento di posti di lavoro verso altri Stati membri dove si produce a costi inferiori). A temerla è il 65% del campione. Elevata anche la percentuale di intervistati che ha paura di una crisi economica, quella che teme che il nostro paese paghi di più all'Ue e quella preoccupata da un aumento del traffico di droga. Tra le altre paure più diffuse c'è l'emergere di difficoltà per gli agricoltori italiani (51%) e la perdita di potere dei piccoli paesi.

L'euro, l'allargamento e la Costituzione

Con il 62%, la percentuale di italiani favorevoli all'Unione economica e monetaria e all'euro tocca il suo minimo dall'introduzione della moneta unica. Per la prima volta la media di favorevoli tra il campione italiano scende sotto a quella registrata presso il campione europeo (63%).

Tra gli intervistati italiani emerge un favore nei confronti dell'allargamento dell'Ue ad altri paesi nei prossimi anni sensibilmente superiore alla media europea. In particolare si dice a favore di un ulteriore ampliamento dell'Ue il 61% del campione italiano (contro il 53% del campione europeo). I contrari in Italia sono il 22%, mentre la stessa percentuale in Europa sale al 35%.

Il 73% del campione italiano si dice favorevole alla Costituzione europea, contro una media Ue del 68%. Ad essere contrario in Italia è il 14%, mentre tale percentuale sale al 17% a livello europeo.

La politica estera e di difesa comune dell'Ue

Il 72% del campione si dice favorevole ad una politica estera comune degli Stati membri nei confronti degli altri paesi (media Ue 69%) e solo il 14% è contrario (media Ue 20%). Anche l'ipotesi di una politica di sicurezza e di difesa comune degli Stati membri riscuote ampio favore presso il campione italiano: si dice favorevole il 79% degli intervistati e contrario il 12%.

In merito alle possibili forme ed opzioni per lo sviluppo delle due politiche, l'opinione più condivisa dagli italiani (si dice d'accordo l'80%) è che, in caso di crisi internazionale, gli Stati membri dell'Ue dovrebbero accordarsi su una posizione comune. Si riscontra un forte sostegno (73%) anche per la figura di un ministro degli esteri europeo, che possa essere il portavoce della posizione comune dell'Ue, a sostegno di un seggio dell'Ue in seno al Consiglio di sicurezza dell'Onu (71%) e di una forza d'intervento rapido dell'Unione europea (69). Un importante elemento di riflessione è quello che vede il 70% del campione italiano convinto che la politica estera dell'Ue dovrebbe essere indipendente da quella degli Usa. I dati italiani sono generalmente in linea con quelli europei.

In materia di immigrazione e asilo si conferma la diffusa opinione tra gli intervistati che agli italiani che serve una politica comune europea. In particolare il 75% degli italiani è favorevole ad una politica d'immigrazione comune dell'Ue (13% contrario) e il 71% è a favore di una politica d'asilo comune (12% contrario). Il dato sembra indicare chiaramente che gli italiani considerano l'immigrazione un problema da affrontare soprattutto a livello europeo.

Usa e Ue a confronto

La valutazione da parte degli italiani del ruolo degli Stati Uniti e dell'Ue sui principali temi internazionali volge chiaramente a favore dell'Unione europea. L'area in cui la valutazione del ruolo degli Usa raggiunge la percentuale massima di valutazione negativa da parte degli italiani è la lotta contro la povertà nel mondo (49%), seguita dal mantenimento della pace nel mondo (48%) e dalla protezione dell'ambiente (45%). Sorprende in particolare la valutazione del ruolo Usa nella lotta contro il terrorismo, che nell'autunno 2003 era visto come positivo dal 50% del campione italiano, mentre attualmente fa registrare una maggioranza di valutazioni negative (42%) e solo il 37% di valutazioni positive.

Il ruolo giocato dall'Ue sulla scena internazionale è invece valutato molto più positivamente dalla maggioranza assoluta degli intervistati sia in Italia che nell'Ue. Per quanto riguarda la lotta contro il terrorismo e la pace nel mondo, le percentuali di valutazioni positive toccano i livelli più elevati (rispettivamente il 47% e il 45%). Anche per quanto riguarda la tutela dell'ambiente, la crescita dell'economia mondiale e la lotta contro la povertà nel mondo le valutazioni positive sono sensibilmente superiori a quelle negative.

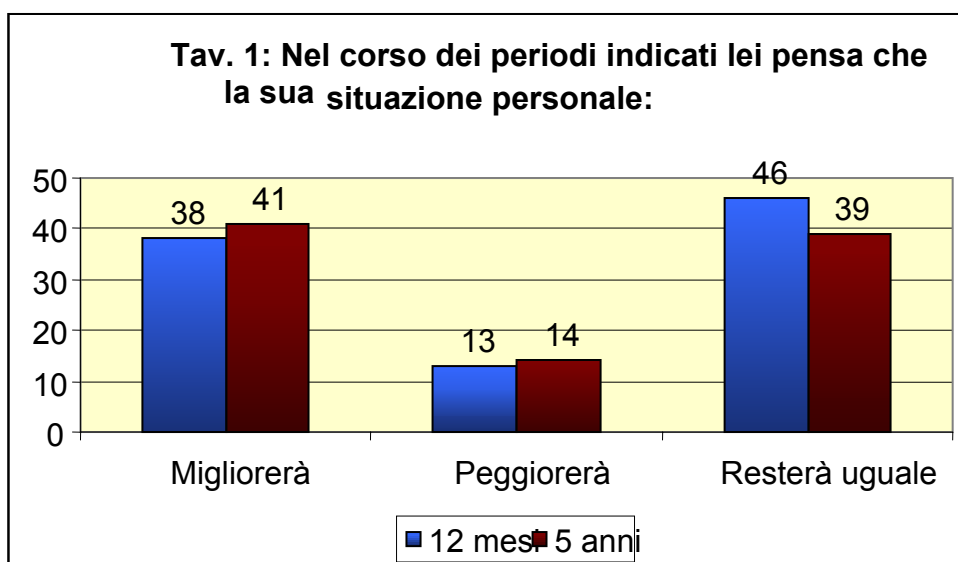
CAPITOLO I

Il contesto economico e occupazionale

Paragrafo 1) La situazione personale

Per quanto riguarda l'andamento della propria situazione personale, il 38% degli italiani ritiene che nei dodici mesi successivi migliorerà (contro il 35% del campione europeo), il 13% che sarà peggiore (stesso livello della media Ue) e il 46% pensa che rimarrà identica (media Ue 50%).

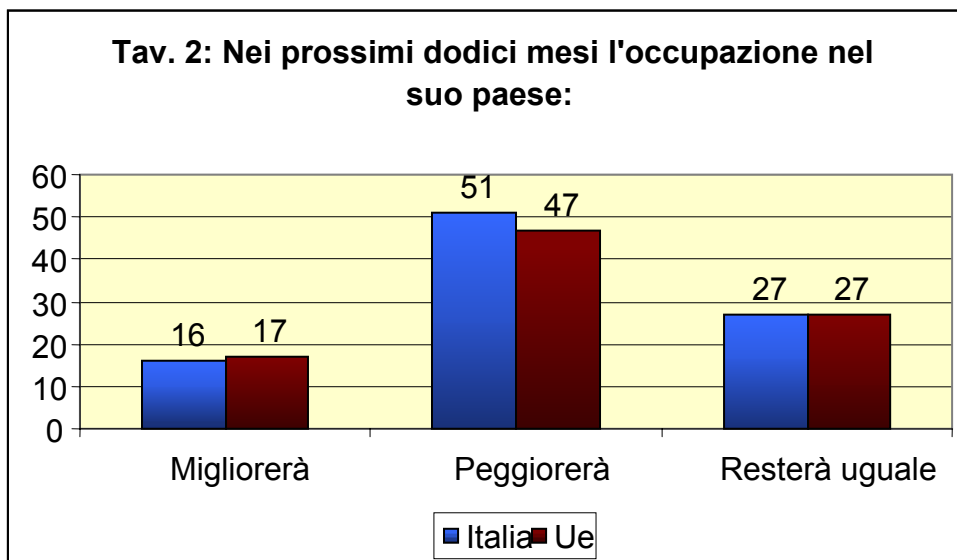
Se si estende la domanda ai cinque anni successivi, si nota un aumento della percentuale del campione italiano che ritiene che migliorerà (41%) un lieve aumento di coloro che pensano che peggiorerà (14%) ed una sensibile diminuzione degli italiani che ritengono che resterà immutata (39%).



Paragrafo 2) La situazione economica e occupazionale

Il 48% del campione italiano ritiene che nei prossimi dodici mesi la situazione economica del paese è destinata a peggiorare, percentuale sensibilmente superiore a quella registrata in media nel complesso degli Stati membri (43%). Il 17% ritiene invece che la situazione economica sia destinata a migliorare (media Ue 18%), mentre il 30% è dell'opinione che resterà identica (media Ue 33%).

A destare particolari preoccupazioni è soprattutto l'andamento del mercato dell'occupazione, che per il 51% del campione italiano è destinato a peggiorare nel corso dei prossimi dodici mesi (media Ue 47%). Per il 16% del campione italiano e per il 17% di quello europeo, la situazione dell'occupazione in Italia è destinata a migliorare nei prossimi dodici mesi, mentre per il 27% degli italiani resterà la stessa (media Ue 27%).

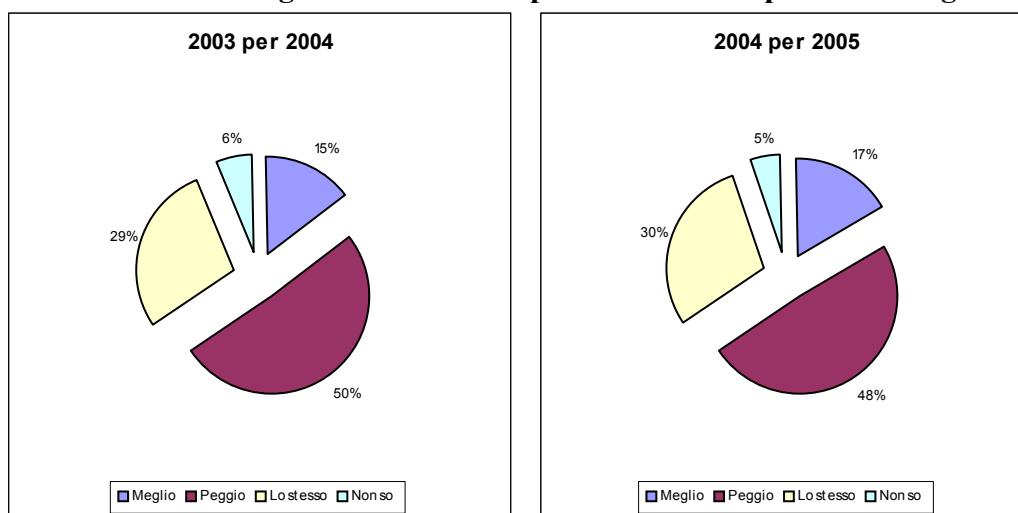


Tra il campione italiano e quello europeo si registra una sostanziale convergenza in merito all'andamento nei prossimi sei mesi della situazione finanziaria della propria famiglia, che per il 24% migliorerà nei prossimi dodici mesi, per il 21% peggiorerà e per il 54% resterà immutata.

Paragrafo 3: L'evoluzione dell'andamento delle attese per la situazione economica del paese tra il 2003 e il 2004

Nell'Eurobarometro condotto nell'autunno del 2003, il 15% del campione italiano aveva indicato di aspettarsi un miglioramento della situazione economica in Italia nell'anno successivo. L'attuale sondaggio, relativo all'autunno 2004, indica che la percentuale di chi si aspetta un miglioramento dell'economia nei dodici mesi successivi è salita leggermente al 17%. Si nota anche un lieve calo della percentuale di intervistati che ritiene che la situazione è destinata a peggiorare, dal 50% del 2003 al 48% del 2004. Sostanzialmente immutata la percentuale di intervistati la cui opinione è che la situazione è destinata a restare immutata (30% nel 2004 contro il 29% del 2003).

Tav. 3: Le attese degli italiani nel comparto economico per l'anno seguente



CAPITOLO II

La fiducia nelle istituzioni nazionali, nell'Ue e nelle istituzioni europee

Paragrafo 1) La Fiducia nelle istituzioni nazionali e nell'Ue

L'esercito, la polizia e l'Unione europea sono le tre istituzioni nelle quali gli italiani ripongono maggiore fiducia. In particolare l'esercito (62%) e la polizia (61%) sono le uniche due voci ad ottenere una percentuale di fiducia superiore al 60%. Seguono l'Ue con il 56% e le associazioni di volontariato con il 55%.

L'Unione europea in particolare emerge come l'istituzione di carattere politico di cui gli intervistati italiani affermano di fidarsi di più, ed è l'unica tra le istituzioni di tale natura a raccogliere una percentuale superiore al 50%. Subito dopo l'Ue, con il 47% si trovano, infatti, le nazioni unite.

Tav. 4: Le istituzioni nelle quali gli italiani ripongono maggiore fiducia

	Si fida	Non si fida
L'esercito	62	27
La polizia	61	29
L'Unione europea	56	27
Le associazioni caritative	55	33
Le istituzioni religiose	53	34
La radio	52	35
L'ONU	47	37

Le istituzioni politiche nazionali fanno invece registrare percentuali di sfiducia sensibilmente elevate, che riguardano in particolare i partiti politici e il governo, di cui non si fidano rispettivamente il 71% e il 62% degli intervistati in Italia. A livello europeo i partiti politici fanno registrare livelli di sfiducia superiori a quelli verificati in Italia (77%), mentre la sfiducia nel governo a livello europeo è lievemente inferiore e raggiunge il 60%.

Tav. 5: le istituzioni nelle quali gli italiani ripongono minore fiducia

	Si fida	Non si fida
I partiti politici	20	71
Il governo	28	62
Il Parlamento	31	59
I sindacati	32	54
Il sistema giudiziario	35	53
La televisione	40	50
La stampa scritta	39	50
Le grandi imprese	38	47

Paragrafo 2) Conoscenza, fiducia e importanza delle principali istituzioni

Le istituzioni europee di cui ha sentito parlare almeno il 50% degli italiani sono il Parlamento, la Commissione, il Consiglio, la Corte di giustizia e la Banca centrale europea. Per le altre istituzioni e organi il livello scende sotto tale soglia. Parlamento, Commissione, Consiglio e Corte di giustizia sono le uniche istituzioni che fanno registrare livelli di fiducia superiori al 50%.

Le stesse istituzioni, alle quali si aggiunge la Banca centrale europea, sono anche quelle che almeno il 50% del campione italiano ritiene svolgano un ruolo importante. In generale nel campione italiano, rispetto a quello europeo, emerge chiaramente la tendenza ad avere maggior fiducia nelle istituzioni prese in esame, e a considerare importante il ruolo che esse svolgono.

In particolare, l'istituzione europea della quale il campione italiano ha sentito maggiormente parlare è il Parlamento europeo, conosciuto dall'89% degli intervistati. La media italiana è inferiore a quella europea, che si attesta all'89%. Con il 63% di risposte positive, il Parlamento europeo è anche l'istituzione della quale il campione italiano si fida di più (media Ue 57%). Per l'83% del campione italiano l'Assemblea dell'Ue svolge un ruolo importante. Si tratta della percentuale più elevata registrata dalle varie istituzioni prese in esame.

Parlamento europeo

Ne ha sentito parlare	Si fida	Ha un ruolo importante
89	63	83

Della Commissione europea ha sentito parlare il 77% del campione italiano, una media lievemente inferiore rispetto a quella registrata a livello europeo che tocca l'82%. Il 60% degli italiani afferma di fidarsi della Commissione europea, una media sensibilmente più elevata di quella europea che tocca il 52%. Per il 77% degli italiani la Commissione europea svolge un ruolo importante, media lievemente più elevata di quella europea (75%).

Commissione europea

Ne ha sentito parlare	Si fida	Ha un ruolo importante
77	60	77

Del Consiglio dei ministri ha sentito parlare il 71% degli intervistati italiani e il 66% di quelli europei. Si fida il 55% (media Ue 45%) e pensa che abbia un ruolo importante il 71% del campione italiano e il 64% di quello europeo.

Consiglio dei ministri

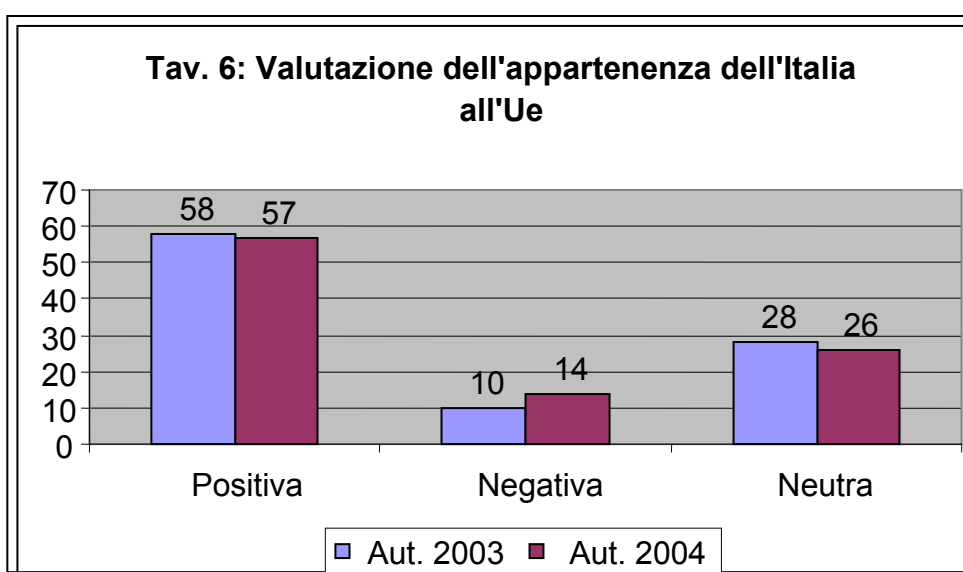
Ne ha sentito parlare	Si fida	Ha un ruolo importante
71	55	71

CAPITOLO III

La percezione e la valutazione dell'Ue

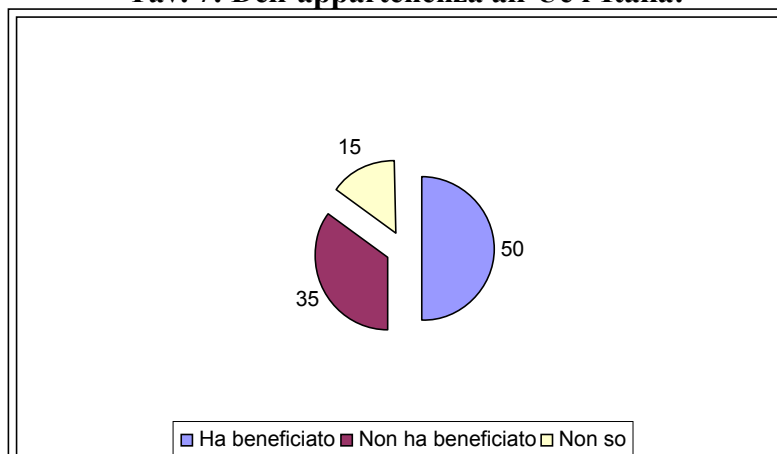
Paragrafo 1) L'appartenenza all'Ue, le sue conseguenze e l'immagine dell'Unione

Il 57% degli italiani valuta positivamente l'appartenenza all'Unione europea. La stessa percentuale scende al 56% nella media Ue. A considerare l'appartenenza all'Ue una cosa negativa è il 14% del campione italiano (media Ue 13%), mentre il 26% degli italiani e il 28% degli europei la ritengono una cosa né negativa né positiva. Va sottolineato che, rispetto all'Eurobarometro dell'autunno 2003, è cresciuta di 4 punti la percentuale di italiani che considerano l'appartenenza all'Ue una cosa negativa.



Per il 50% degli italiani, l'Italia ha tratto benefici dalla propria appartenenza all'Unione europea. Per il 35% non ne ha tratto benefici e il 15% non risponde. Le stesse percentuali, a livello europeo si attestano al 53%, 34% e 12%. I dati rilevati all'interno del campione italiano nell'autunno 2004 sono sostanzialmente simili a quelli dell'autunno 2003 (rispettivamente 49%, 35% e 16%).

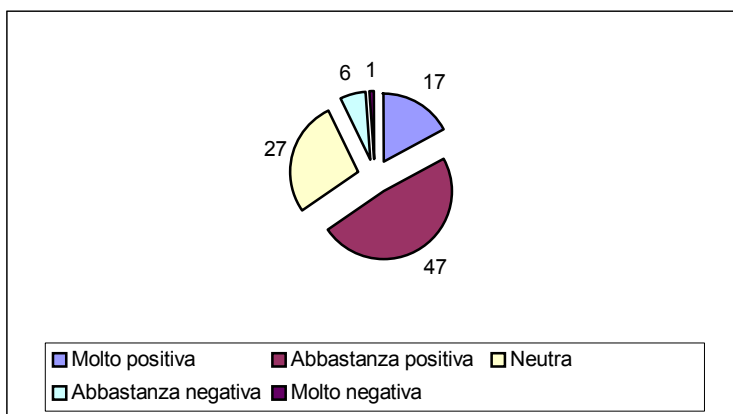
Tav. 7: Dell'appartenenza all'Ue l'Italia:



Dopo un calo sensibile nell'autunno 2003 rispetto all'anno precedente, tra il campione italiano l'Unione europea sembra evocare un'immagine più positiva. In particolare nel 17% degli intervistati l'Ue evoca un'immagine molto positiva e nel 47% abbastanza positiva. Per il 27% del campione italiano l'immagine evocata è neutra. Nel 6% degli italiani l'Ue evoca un'immagine abbastanza negativa e nell'1% molto negativa.

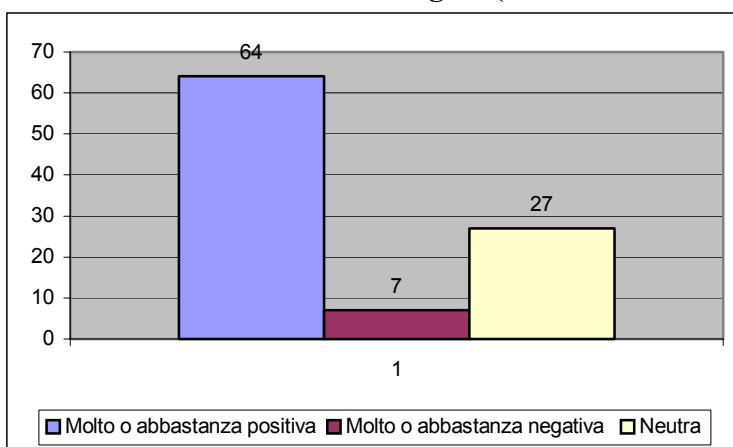
I dati indicano che nel campione italiano l'immagine evocata dall'Ue tende ad essere sostanzialmente più positiva che in quello europeo. In particolare, nella media Ue, la valutazione molto positiva scende al 10% e quella abbastanza positiva al 40%. Sono invece più elevate le percentuali di intervistati nei quali l'Ue evoca un'immagine neutra (33%), abbastanza negativa (12%) e molto negativa (3%).

Tav. 8: L'Unione europea evoca in lei un'immagine:



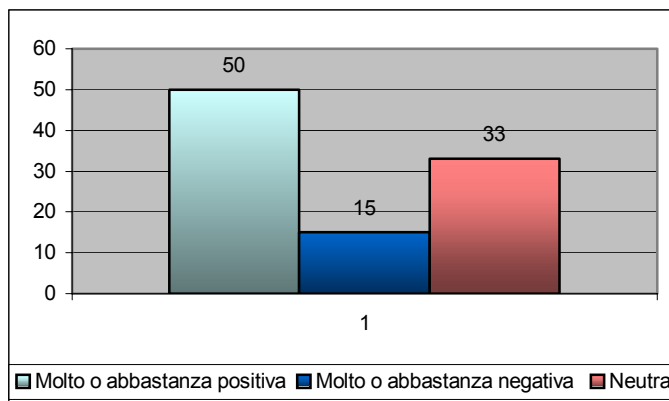
Cumulando i dati si evidenzia che l'Ue evoca nel 64% degli italiani un'immagine molto o abbastanza positiva (60% l'anno precedente), e nel 7% un'immagine abbastanza o molto negativa (11% l'anno precedente).

Tav. 9: L'Ue evoca in lei un'immagine (dati cumulati Italia):



I dati cumulati a livello europeo illustrano la consistente differenza che si registra tra il campione italiano e quello europeo in merito all'immagine evocata dall'Ue. In media, tra gli intervistati dei 25 paesi, l'Ue evoca un'immagine molto o abbastanza positiva solo nel 50%, mentre per il 33% l'immagine evocata è molto o abbastanza negativa.

Tav. 10: L'Ue evoca in lei un'immagine (dati cumulati media Ue):



Paragrafo 2: le conseguenze dell'appartenenza all'Unione europea

Nel dettaglio la valutazione delle conseguenze dell'appartenenza all'Ue illustra che gli italiani tendono a considerare in modo positivo soprattutto l'aspetto della sicurezza in termini generali che ne deriva, ed in misura meno marcata le ricadute sulla stabilità politica e su quella economia.

In particolare, per il 55% del campione il fatto che l'Italia sia uno stato membro dell'Ue comporta che ci sia più sicurezza. La percentuale scende al 44% se si considerano le ricadute dell'appartenenza all'Ue sulla stabilità economia e al 42% per la stabilità politica.

Tav. 11: Il fatto che l'Italia sia uno Stato membro dell'Ue comporta:

	Si	No
Più sicurezza	55	33
Più stabilità economica	44	44
Più stabilità politica	42	46

Emerge piuttosto chiaramente che il campione italiano considera il ruolo dell'Italia nell'Ue sempre più efficace e vede aumentare nel tempo l'influenza del paese nell'Unione. Per il 62% degli italiani l'Italia ha più influenza adesso rispetto a dieci anni fa e per il 56% la voce dell'Italia conta nell'Ue. Per il 56%, inoltre, in futuro l'Italia è destinata ad avere un'influenza ancora maggiore nell'Unione

Accanto a questi dati, non va però sottovalutato il campanello d'allarme della percezione da parte del campione italiano di non avere abbastanza voce nell'Ue: il

51% degli intervistati non ritiene che la propria voce conti nell'Unione europea, e solo 33% è di questo avviso.

Tav. 12: Lei è d'accordo con le seguenti affermazioni:

	Si	No
I paesi più grandi sono quelli che hanno il potere nell'Ue	71	18
L'Italia ha più influenza nell'Ue adesso rispetto a dieci anni fa	62	23
La voce dell'Italia conta nell'Ue	56	30
L'Italia avrà più influenza nell'Ue	56	26
La mia voce conta nell'Ue	33	51

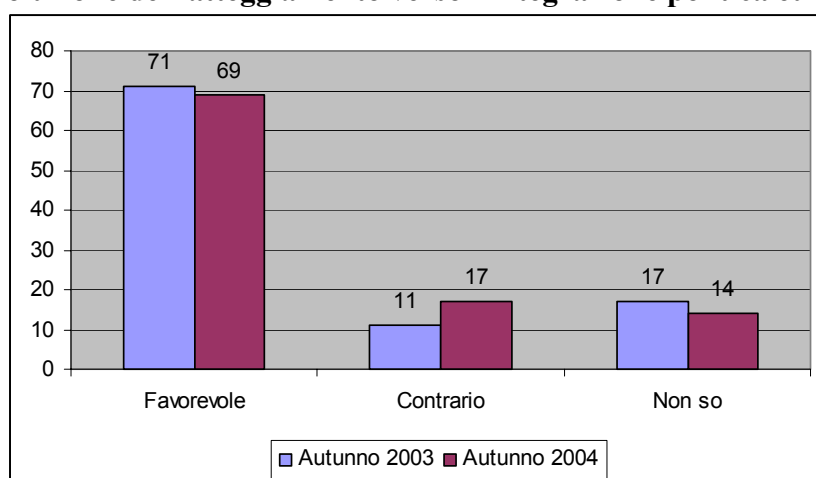
Paragrafo3) L'atteggiamento nei confronti dell'integrazione politica europea e la valutazione della velocità della costruzione dell'Ue.

Con il 69% di risposte positive, il campione italiano è tra i più favorevoli dell'Ue (media 59%) allo sviluppo di un'Unione politica europea. Anche se i dati rimangono elevati, l'Italia fa registrare un lieve calo rispetto all'autunno 2003, quando a dirsi favorevole era il 71% del campione (percentuale più elevata dell'Ue 15).

Va sottolineato anche che in Italia la percentuale degli intervistati sfavorevoli ad un'integrazione politica europea fa registrare un sensibile aumento, passando dall'11% dell'autunno 2003 al 17% attuale. La percentuale degli intervistati che non rispondono cala leggermente dal 17% al 14%.

A livello europeo si evidenzia che l'alta percentuale di intervistati favorevoli all'integrazione politica registrati nei nuovi dieci Stati membri che hanno aderito il primo maggio scorso si traduce in un sensibile aumento anche della media europea, che passa dal 50% dell'autunno 2003 al 59% attuale.

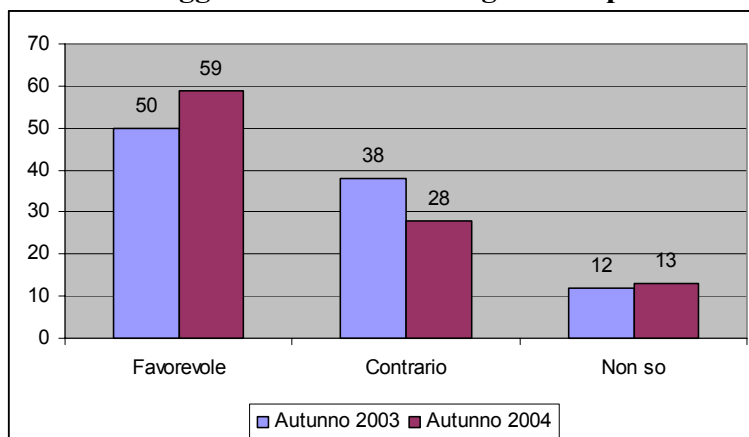
Tav. 13: Evoluzione dell'atteggiamento verso l'integrazione politica europea (Italia)



A livello europeo si evidenzia che l'alta percentuale di intervistati favorevoli all'integrazione politica registrati nei nuovi dieci Stati membri che hanno aderito

il primo maggio scorso si traduce in un sensibile aumento anche della media europea, che passa dal 50% dell'autunno 2003 al 59% attuale.

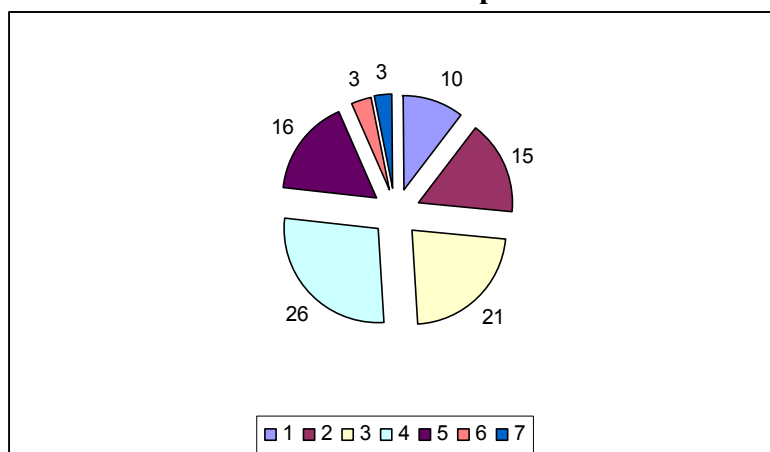
Tav. 14: Evoluzione dell'atteggiamento verso l'integrazione politica europea (media Ue)



Il 45% del campione italiano sarebbe molto dispiaciuto se l'Unione europea fosse abbandonata, mentre il 40% sarebbe indifferente. Solo l'8% accoglierebbe la notizia con sollievo. A livello europeo la percentuale di coloro che sarebbero dispiaciuti scende al 39%, mentre sale al 43% la percentuale degli indifferenti e al 13% la percentuale di coloro che si sentirebbero sollevati.

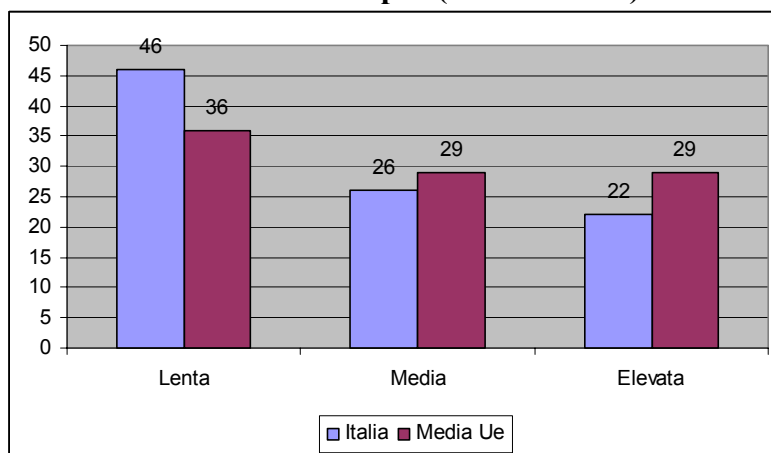
In una scala da 1 a 7, dove 1 rappresenta l'immobilità e 7 la velocità massima, gli italiani tendono a ritenere che la costruzione europea proceda ad una velocità di crociera abbastanza lenta. La percezione del campione europeo è invece di una velocità di crociera leggermente superiore. In particolare, la velocità equivale ad 1 per il 10% del campione italiano (media Ue 4%) a 2 per il 15% (media Ue 10%) e a 3 per il 21% (media Ue 22%). Il 26% del campione italiano e il 29% di quello europeo identificano la velocità di costruzione dell'Ue con il livello intermedio 4. Per il 16% del campione italiano la velocità è pari a 5 (media Ue 19%), per il 3% a 6 (media Ue 6%) e per il 3% a 7 (media Ue 4%).

Tav. 15: In una scala da 1 a 7 quale pensa che sia la velocità di costruzione attuale dell'Unione europea?



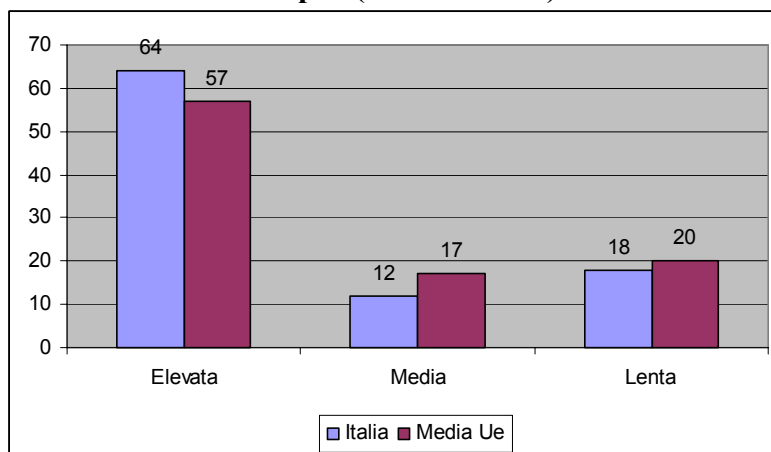
I dati cumulati indicano che a ritenere piuttosto lenta la velocità di costruzione dell'Ue (livelli 1-3) è la maggioranza relativa degli italiani (46%). A livello intermedio (4) si situa il 26% degli italiani, mentre a ritenere la velocità elevata è il 22% degli italiani. A livello europeo le stesse medie variano sensibilmente verso i livelli che indicano una maggiore velocità. Tra 1 e 3 si situa il 36% del campione, a livello 4 il 29% della media Ue e ai livelli 5-7 il 29% del campione europeo.

Tav. 16: percezione della velocità di costruzione dell'Ue nel campione italiano e nella media europea (dati cumulati)



Gli italiani, rispetto al campione europeo, auspicano in media una velocità di costruzione più elevata dell'Unione europea. I dati cumulati indicano infatti che, nella stessa scala da 1 a 7 (dove 1 rappresenta l'immobilità e 7 la velocità massima), la maggioranza relativa degli intervistati italiani (64%) auspica che si raggiungano ritmi elevati (livelli 5-7). La stessa media scende al 57% tra il campione europeo. A indicare il livello intermedio 4 nella scala di velocità auspicata della costruzione dell'Ue è il 12% degli italiani e il 17% del campione europeo. Ad indicare i livelli più lenti (1-3) è invece il 18% del campione italiano e il 20% di quello europeo.

Tav. 17: velocità di costruzione dell'Ue auspicata dal campione italiano e europeo (dati cumulati)



A parziale conferma dei dati precedenti, il campione italiano tende a ritenere, in misura maggiore rispetto a quello europeo, che nei prossimi cinque anni l'Ue avrà un ruolo più importante nella propria vita quotidiana e ad auspicare che tale ruolo sia maggiore. In particolare, il 53% degli italiani pensa che nel corso dei prossimi cinque anni il ruolo dell'Ue nella propria vita quotidiana sarà più importante (media Ue 47%), solo il 9% ritiene che sarà meno importante (media Ue 7%) e il 26% ritiene che resterà uguale (media Ue 38%).

Lo scarto tra il campione italiano e quello europeo si fa ancora più sensibile quando si esaminano le risposte sul ruolo auspicato dell'Ue nella vita quotidiana tra cinque anni. Il 64% degli italiani si augura, infatti, che tale ruolo sia maggiore, contro il 51% della media Ue. Ad auspicare un ruolo meno importante è il 10% del campione italiano (media Ue 13%), mentre il 17% degli italiani si augura che tra cinque anni l'Ue abbia un ruolo identico a quello attuale (media Ue 29%).

CAPITOLO IV

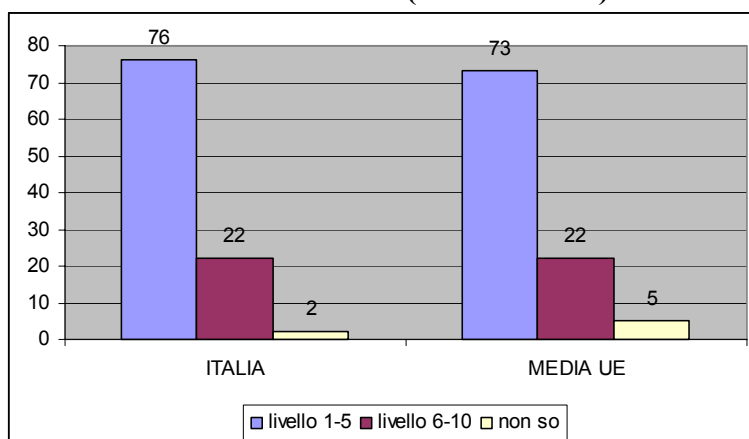
La conoscenza dell'Ue e le fonti di informazione

Paragrafo 1: La conoscenza dell'Unione europea e la sua evoluzione in Italia rispetto al 2003

In una scala di conoscenza delle tematiche europee da 1 a 10 (dove 1 sta per 'non ne so nulla' e 10 per 'ne so moltissimo'), la maggioranza relativa del campione italiano (19%) si posiziona a livello 5. Le percentuali riportate dagli altri livelli sono le seguenti: 1=10; 2=16; 3=15; 4=17; 5=19; 6=12; 7=4; 8=3; 9=1; 10=2.

L'analisi dei dati cumulati indica che il 76% degli intervistati italiani si situa a livelli compresi tra 1 e 5 (sotto alla soglia di sufficienza). A posizionarsi tra i livelli 6 e 10 è il 22% del campione italiano. L'Italia mostra un ritardo rispetto alla media europea, nella quale a situarsi al di sopra della soglia di conoscenza sufficiente è ancora una volta il 22% del campione, ma a posizionarsi al di sotto di tale soglia è il 73%. In particolare, le percentuali riportate dai vari livelli nella media europea sono le seguenti: 1=7; 2=11; 3=17; 4=17; 5=21; 6=12; 7=7; 8=1; 9=1; 10=1.

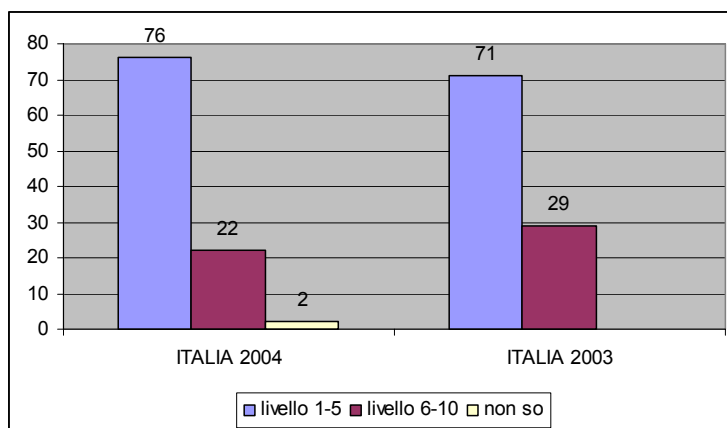
Tav. 18: Livello di conoscenza delle tematiche europee in Italia e nell'Ue (dati cumulati)



In Italia si assiste ad una sensibile diminuzione dell'autovalutazione da parte degli intervistati del livello di conoscenza media delle tematiche europee rispetto ai dati dell'autunno 2003. In particolare, la percentuale cumulata di intervistati che ritiene di avere una conoscenza dell'Ue inferiore alla soglia di sufficienza è salita del 5% (dal 71% dell'autunno 2003 al 76% attuale).

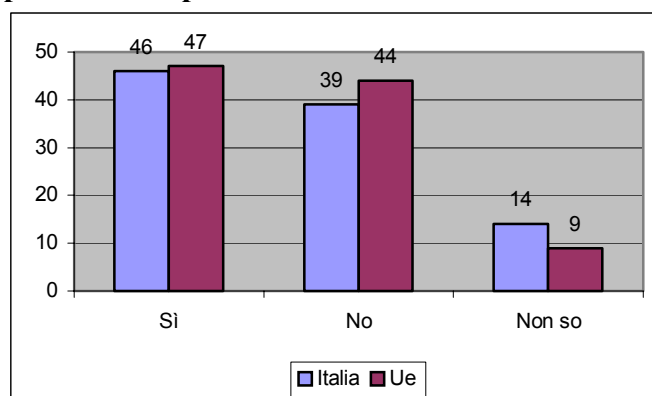
Un calo sensibile invece si registra tra gli intervistati che stimano la loro conoscenza dell'Ue superiore al livello di sufficienza, scesa dal 29% dell'autunno 2003 al 22% attuale.

Tav. 19: Evoluzione del livello di conoscenza delle tematiche europee in Italia



La domanda sul livello di conoscenza delle tematiche europee va letta anche alla luce di quanto gli italiani ritengono di saperne del funzionamento dell'Ue: il 46% del campione italiano non ritiene di comprendere il funzionamento dell'Unione europea, il 39% è di opinione contraria e il 14% non sa rispondere. Nella media europea le stesse percentuali a livello europeo toccano rispettivamente il 47%, il 44% e il 9%.

Tav. 20: Lei pensa di comprendere il funzionamento dell'Unione europea?



Paragrafo 2: le fonti d'informazione sull'Unione europea

La televisione è di gran lunga il mezzo a cui gli italiani si rivolgono per ottenere informazioni sull'Unione europea: lo utilizza il 66% degli intervistati. Il 39% del campione fa ricorso ai quotidiani, il 21% ai periodici, il 18% ad amici, colleghi e parenti, il 13% alla radio, l'11% ad Internet e il 9% a libri, brochure ed opuscoli. Sembra invece marginale il ricorso a cd-rom (1%), manifesti sull'Ue nelle biblioteche, nei comuni e nelle stazioni ferroviarie (3%), i punti ufficiali d'informazione sull'Ue (Info Points, Info centre etc, 3%), gli uffici di informazione nazionali o regionali (2%), i sindacati o le associazioni di categoria (2%), altri tipi di organizzazione (2%) o membri del Parlamento italiano ed europeo (1%). Le tendenze attuali sembrano in linea con quelle registrate nell'autunno 2003, con flessioni più marcate per radio e Internet. Va sottolineato che il numero di intervistati che indica di non volere o cercare informazioni in

merito a tematiche europee ha subito un brusco calo, dal 16% dell'autunno 2003 all'8% attuale.

Tav. 21) Le principali fonti che gli italiani utilizzano per ottenere informazioni sull'Unione europea

	Novembre 2003	Novembre 2004
Televisione	63%	66%
Quotidiani	41%	39%
Altri giornali, periodici	23%	21%
Discussioni con amici, colleghi e parenti	20%	18%
Radio	18%	13%
Internet	15%	11%
Libri, brochure e opuscoli	10%	9%
Non cerco questo tipo di informazioni, non mi interessano	16%	8%

L'analisi delle fonti dalle quali il campione italiano vorrebbe ottenere informazioni sull'Unione europea mette in evidenza, accanto all'importanza della Tv e dei quotidiani, il favore accordato alla pubblicazioni specifiche sull'Ue, ed in particolare a quelle più dettagliate, sia sotto forma di brochure che di libri. Viene accolta con favore anche l'idea di opuscoli generici, mentre si conferma il ricorso ad Internet per ottenere questo tipo di informazioni.

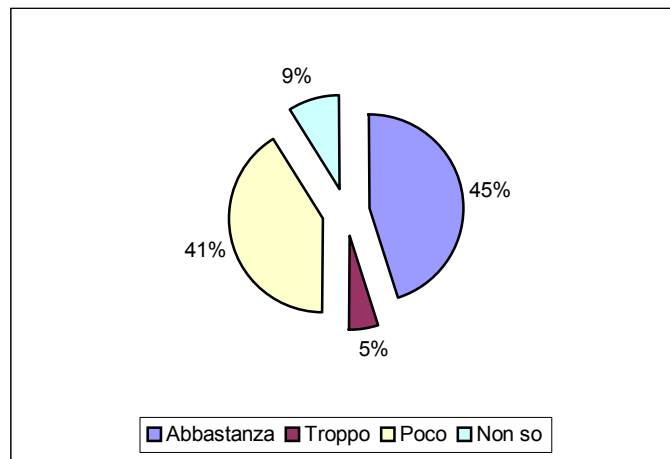
Tav. 22) Le principali fonti dalle quali gli italiani vorrebbero ottenere informazioni sull'Unione europea

Televisione	48%
Quotidiani	24%
Brochure dettagliate	18%
Libri che offrono una descrizione completa	20%
Brevi opuscoli che danno un'idea generale	16%
Radio	14%
Internet	14%

Paragrafo 3: i media italiani e l'Europa

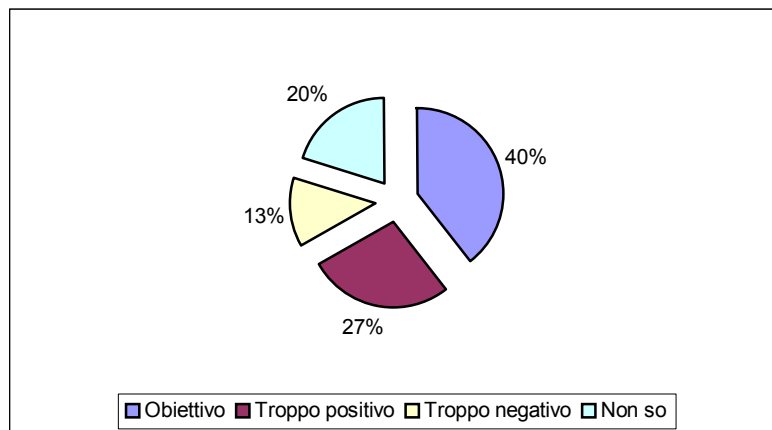
Per il 45% del campione italiano i media nazionali parlano abbastanza dell'Unione europea (nel novembre 2003 era il 53%), mentre il 41% ritiene che ne parlino poco (21% nel 2003). Solo il 5% pensa che ne parlino troppo (novembre 2003=9). Va rilevato che dalle risposte emerge chiaramente una maggiore richiesta di informazioni sulle tematiche europee sulla stampa italiana: la percentuale di intervistati che ritiene che i media nazionali non offrano abbastanza informazioni sull'Ue è aumentata del 20%, e la percentuale di coloro che si dicono soddisfatti è scesa dell'8%.

Tav. 23) Quanto ritiene che i media italiani parlino dell'Ue?



Nei media nazionali, secondo il 40% del campione italiano, l'Ue viene presentata in modo obiettivo. Da sottolineare il dato che, secondo il 27% degli intervistati, i mezzi di comunicazione di massa italiana presentano l'Unione europea in maniera 'troppo positiva', mentre il 13% ritiene che essa venga presentata in maniera 'troppo negativa'. Elevata la percentuale di 'non so', che tocca il 20%.

Tav. 24) In che modo viene presentata l'Ue dai media italiani



Paragrafo 3: Test di conoscenza delle tematiche europee

Il breve test di conoscenza realizzato nell'ambito del sondaggio permette di confermare i dati già registrati nei due paragrafi seguenti, in base ai quali il campione italiano mostra, in media, livelli di conoscenza delle tematiche europee inferiori alla soglia di sufficienza. In particolare spicca il fatto che il 38% degli italiani si dice d'accordo con l'affermazione che l'Ue è composta attualmente da dodici Stati membri e che il 23% non sa rispondere a questa domanda (il dato cumulato raggiunge il 61%). Si tratta di elementi ancor più preoccupanti, se si tiene presente che sono stati registrati subito dopo l'adesione dei dieci nuovi Stati membri, avvenuta il primo maggio 2004 (i dati sono stati rilevati a novembre dello stesso anno).

Da rilevare anche che il 38% degli italiani concorda con l'affermazione che le ultime elezioni europee si sono svolte nel 2002, e che solo il 33% ritiene falsa questa affermazione. Anche in questo caso si tratta di dati preoccupanti, se si pensa che sono stati rilevati solo quattro mesi dopo le consultazioni elettorali europee del 10-13 giugno 2004.

In merito alle altre domande, la percentuale di risposte esatte supera quella delle risposte sbagliate, con ampio margine di vantaggio nel caso dell'elezione diretta dei deputati europei (57% contro 22%), delle procedure di nomina del presidente della Commissione europea (47% contro 25%) e dell'esistenza di una giornata dell'Europa (44% contro 20%). Fa eccezione solo la domanda sull'inno europeo, con il 35% del campione convinto che non ci sia e solo il 33% al corrente della sua esistenza.

Tav. 25: Le seguenti affermazioni le sembrano vere o false?

	Vero	Falso	Non so
L'Ue è composta da dodici stati membri	38	39	23
I deputati europei sono eletti direttamente dai cittadini Ue	57	22	21
Il presidente della Commissione Ue è eletto direttamente dai cittadini	25	47	27
L'Ue ha il suo inno	33	35	32
Ogni anno c'è una giornata dell'Europa nei paesi dell'Ue	44	20	36
Le ultime elezioni europee si sono svolte nel giugno 2002	38	33	30

Paragrafo 4) La bandiera europea, un simbolo sempre più apprezzato dagli italiani

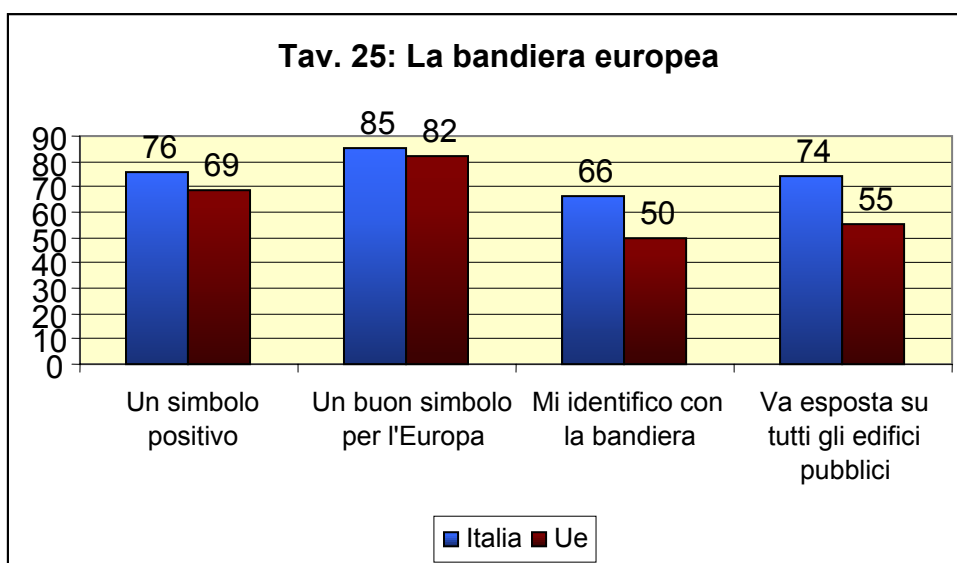
Un paragrafo a parte merita la bandiera dell'Unione europea, che sembra imporsi in Italia come il simbolo più conosciuto e apprezzato dell'Unione. In linea generale gli italiani conoscono la bandiera con le dodici stelle su fondo blu dell'Unione europea, e la associano ad un simbolo positivo e al quale si sentono legati in misura sensibilmente maggiore rispetto alla media europea.

Ad aver già visto almeno una volta la bandiera europea è il 94% degli italiani (percentuale identica a quella registrata in media nell'Ue), mentre il 5% indica di non aver mai visti questo simbolo (stessa percentuale in media Ue).

Il 96% degli italiani è in grado di indicare correttamente che cosa rappresenta la bandiera (la media Ue si abbassa al 92%). Per l'85% del campione italiano si tratta di un simbolo positivo per l'Europa (media Ue 82%), mentre per il 76% la bandiera europea rappresenta qualcosa di positivo (media Ue 69%).

In Italia si registra una percentuale sensibilmente più elevata, rispetto al campione europeo, di intervistati che indica di identificarsi con la bandiera europea: 66% contro 50%. Logicamente la percentuale di persone che osservano invece di non identificarsi con tale simbolo sale al 40% tra il campione europeo e scende invece al 22% tra quello italiano.

Il maggiore attaccamento del campione italiano alla bandiera europea emerge anche dalla diffusa opinione che tale simbolo deve essere esposto su tutti gli edifici pubblici accanto alla bandiera nazionale. In particolare è di questa opinione il 74% degli intervistati italiani, contro il 55% della media registrata nell'Ue.



CAPITOLO V Gli italiani e l'Ue

Paragrafo 1) Sentimento verso l'Ue e valutazione del funzionamento della democrazia nell'Unione e in Italia

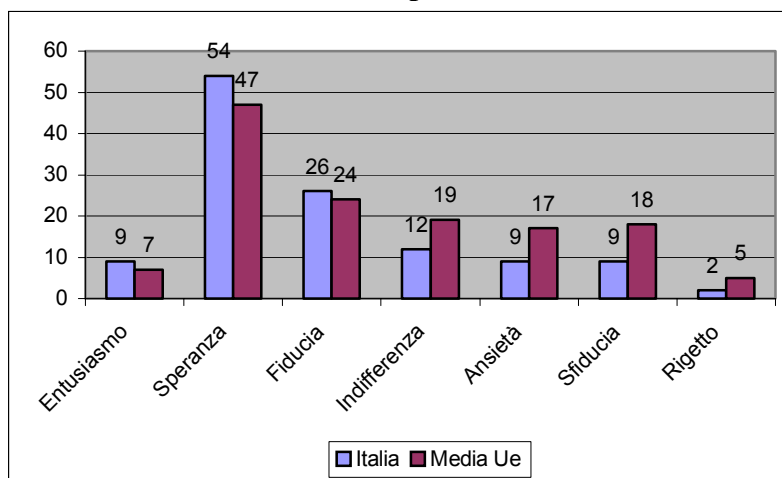
La libertà di viaggiare, studiare e lavorare ovunque nell'Unione europea e l'euro sono, a pari merito, in testa alla classifica delle risposte date dal campione italiano alla domanda: cosa rappresenta per le personalmente l'Ue. Seguono la pace e una voce più forte nel mondo. Solo per il 10% del campione, l'Ue rappresenta maggiore disoccupazione e per il 7% più burocrazia, percentuali sensibilmente inferiori a quelle registrate in media nell'Ue (rispettivamente 18% e 22%).

Tav. 26: Cosa rappresenta per lei personalmente l'Unione europea?

	Italia	Media Ue
Libertà di viaggiare e studiare	44	53
Euro	44	44
Pace	29	36
Voce più forte nel mondo	27	31
Democrazia	19	25
Prosperità economica	17	22
Diversità culturale	17	30
Protezione sociale	10	12
Disoccupazione	10	18
Burocrazia	7	22

L'indicazione in base alla quale gli italiani tendono ad identificare l'Ue con elementi positivi in misura maggiore rispetto alla media europea, è confermata dalle risposte alla domanda relativa al sentimento suscitato dall'Unione europea. Nel campione italiano, infatti, l'Ue desta entusiasmo, speranza o fiducia, in misura superiore rispetto alla media Ue, mentre gli italiani associano all'Ue, in misura sensibilmente inferiore rispetto al campione europeo, i concetti di indifferenza, ansietà, sfiducia e rigetto.

Tav. 27: In lei l'Unione europea desta un sentimento di:



Il funzionamento della democrazia nell'Ue soddisfa gli italiani più di quanto faccia il funzionamento della democrazia in Italia, anche se va rilevato che tra il 2003 e il 2004 è aumentata sensibilmente la percentuale del campione italiano che si dice molto soddisfatto dal funzionamento della democrazia nel proprio paese (passata dal 3% al 13%). Anche se è lievemente calata quella che si dice abbastanza soddisfatta (passata dal 33% al 30%), l'aumento della fiducia del campione italiano nella democrazia nazionale è testimoniato dal calo di coloro che si dicono non molto soddisfatti (dal 44% al 37%) e di quelli che si dicono per nulla soddisfatti (dal 22% al 15%).

I dati cumulati per il 2004 indicano che il 46% del campione è soddisfatto (contro il 33% del 2003) e che a non essere soddisfatto è il 52% degli italiani (contro il 66% dell'autunno 2003).

Gli italiani sono lievemente al di sotto della media Ue per la soddisfazione nel funzionamento della democrazia nell'Unione europea. In particolare si dice molto o abbastanza soddisfatto il 45% del campione, e non molto o per niente soddisfatto il 39%, mentre in media nell'Ue a dirsi molto o abbastanza soddisfatto è il 48% e non molto o per niente soddisfatto il 35%. Il dato è in controtendenza rispetto ai dati dell'autunno 2003, quando la media italiana era invece lievemente superiore a quella europea.

Tav. 28: Valutazione del funzionamento della democrazia nell'Ue e in Italia (Autunno 2004)

	Molto soddisfatto	Abbastanza soddisfatto	Non molto soddisfatto	Per niente soddisfatto
In Italia	13	33	37	15
Nell'Ue	9	36	32	7

Tav. 29: Valutazione del funzionamento della democrazia nell'Ue e in Italia (Autunno 2003)

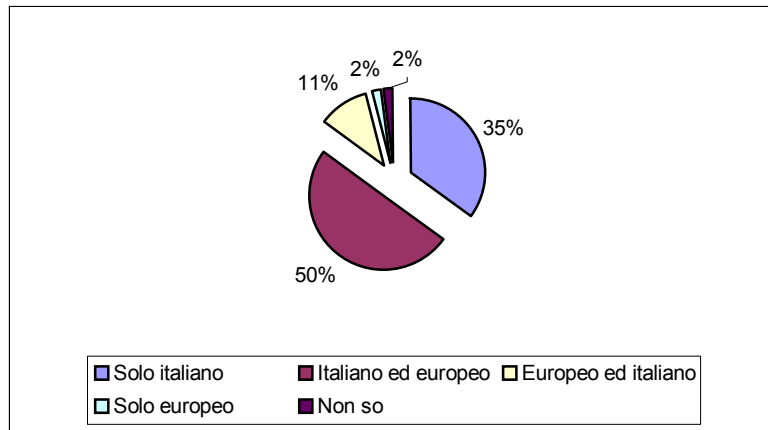
	Molto soddisfatto	Abbastanza soddisfatto	Non molto soddisfatto	Per niente soddisfatto
In Italia	3	30	44	22
Nell'Ue	3	42	29	9

Paragrafo 2) Italiani o europei? come si vede il campione italiano

Nel prossimo futuro il 50% del campione italiano si vede italiano ed europeo. Il 35% si vede solo italiano, mentre l'11% si vede europeo ed italiano e il 2% solo europeo.

Rispetto ai dati del novembre 2003, si assiste ad un calo di coloro che si vedono italiani ed europei (dal 60% al 50%) e ad sensibile aumento di coloro che si vedono solo italiani (dal 25% al 35%).

Tav. 30) Nel prossimo futuro lei si vede?

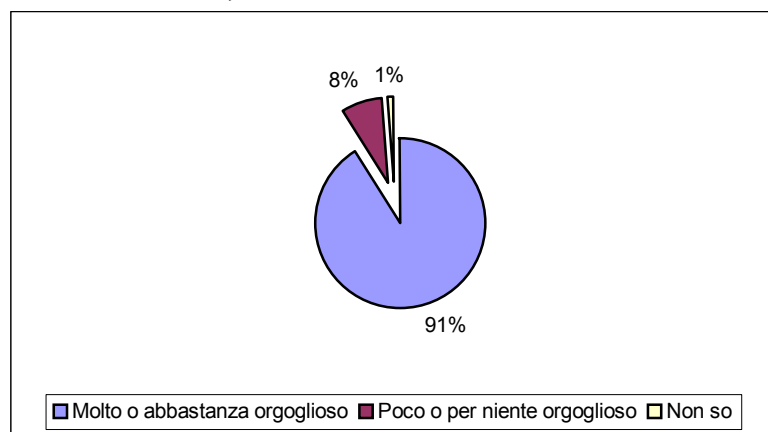


Il 47% del campione si dice molto orgoglioso di essere italiano, il 44% abbastanza orgoglioso. Ad essere non molto orgoglioso è il 7%, mentre si dice per niente orgoglioso solo l'1%.

I dati cumulati illustrano che ben il 91% degli intervistati si dice molto o abbastanza orgoglioso di essere italiano, mentre solo l'8% si dice poco o per niente orgoglioso.

Anche se le variazioni sono minime, va registrato un lieve arretramento rispetto ai dati di un anno fa, quando si diceva orgoglioso il 93% e non orgoglioso il 5%.

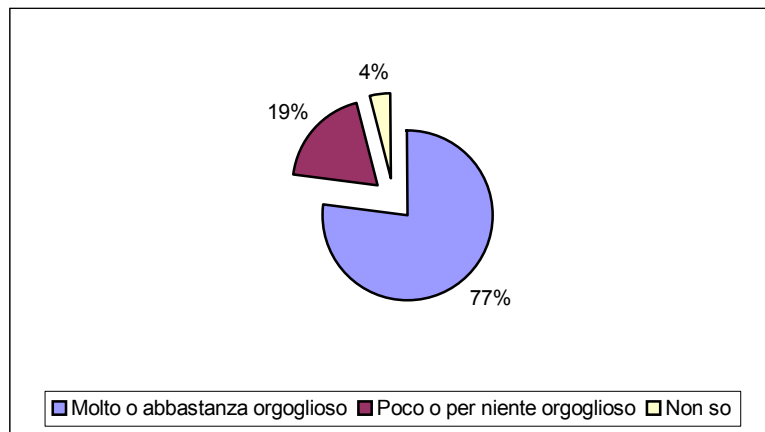
Tav. 31) Di essere italiano lei si direbbe



Il 23% del campione italiano si dice molto orgoglioso di essere europeo e il 54% si dice abbastanza orgoglioso. Il 15% si dice poco orgoglioso e il 5% per niente orgoglioso.

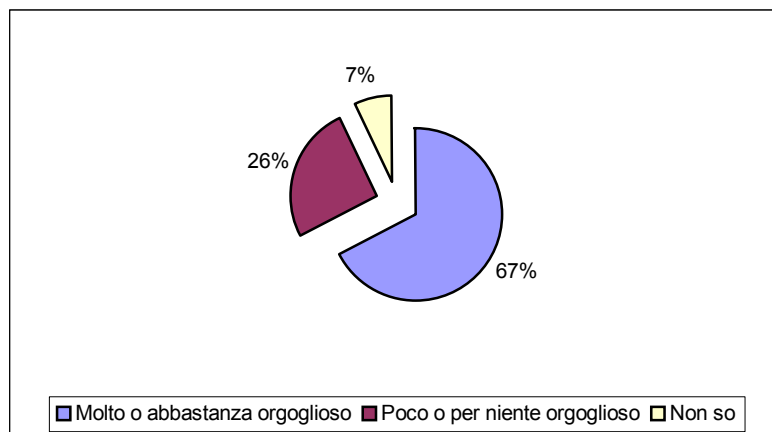
Va registrata una differenza rispetto ai dati dell'autunno scorso, con un calo generalizzato del sentimento di orgoglio (dall'81% al 77%) e un aumento della percentuale di campione italiano che non si dice orgoglioso di essere europeo (dal 13% al 19%).

Tav. 32) Di essere europeo lei si direbbe (dati Italia)



Nonostante il calo, gli italiani restano più orgogliosi di essere europei della media registrata nei 25 Stati membri, che vede la percentuale di risposte ‘Molto o abbastanza orgoglioso’ scendere al 67% e quella di ‘Poco o per niente orgoglioso’ salire al 26%.

Tav. 33: Di essere europeo lei si direbbe (media Ue)



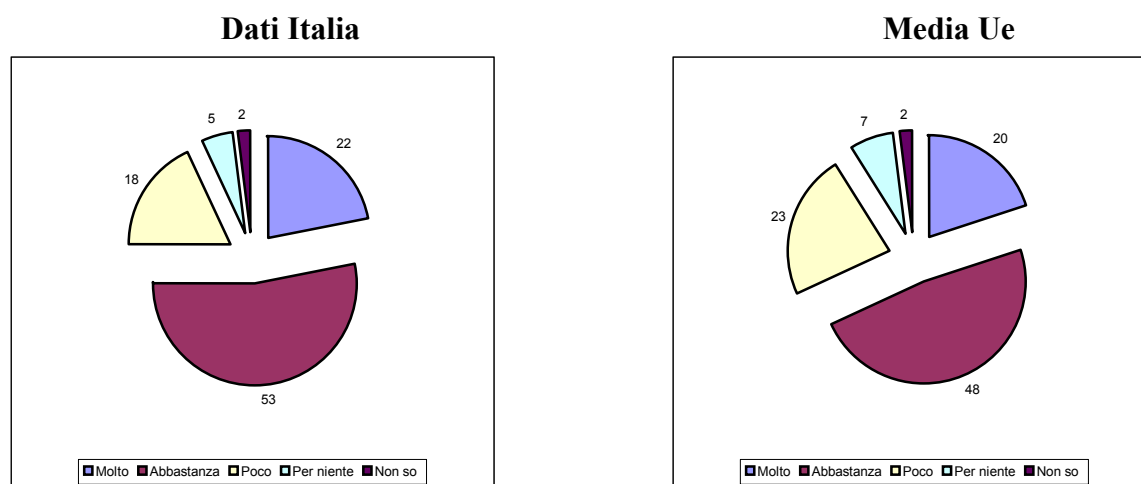
In generale, dai dati cumulati, in Italia emerge un maggiore attaccamento, rispetto alla media europea, alle realtà locali, regionali, nazionali e all’Unione europea. In particolare, il 90% si dice molto o abbastanza legato alla propria città (media Ue 87%), il 93% molto o abbastanza legato alla propria regione (media Ue 88%) e il 95% al proprio paese (media Ue 92%). Il 75% del campione italiano si sente molto o abbastanza legato all’Europa, media che a livello europeo scende al 68%.

Tav. 34: Lei si sente molto o abbastanza legato (dati cumulati):

	Italia	Media Ue
Alla sua città	90	87
Alla sua regione	93	88
Al suo paese	95	92
All’Europa	75	68

Esaminando in dettaglio i dati sull'attaccamento all'Europa, emerge che in Italia si registra una media sensibilmente superiore del campione che si dice abbastanza legata all'Ue (53% contro 48%), mentre la differenza si fa meno evidente per la tranche che si dice molto legata all'Ue (22% Italia, 20% media Ue). In Italia è sensibilmente inferiore la percentuale di coloro che si dicono poco legati all'Europa (18% contro 23%), mentre la percentuale di coloro che si dicono per niente legati all'Europa varia in misura minore rispetto alla media Ue (5% contro 7%).

Tav. 35: Quanto si sente legato all'Unione europea?



Paragrafo 3) Le priorità dell'Unione europea

Ai primi due posti si situano priorità di carattere economico-sociale quali la lotta alla disoccupazione e alla povertà, che però il campione italiano ha indicato in misura sensibilmente inferiore rispetto a quello europeo (rispettivamente -7% e -9%). Gli italiani tendono invece a considerare prioritario, in misura maggiore rispetto alla media Ue, l'avvicinamento ai cittadini europei e la lotta contro l'immigrazione illegale.

Tav. 36: Le azioni prioritarie dell'Ue per gli italiani e per la media dell'Ue:

	Italia	Media Ue
Combattere la disoccupazione	37	44
Combattere la povertà e l'emarginazione sociale	31	40
Mantenere la pace e la sicurezza in Europa	30	34
Combattere il terrorismo	27	27
Avvicinarsi ai cittadini europei	20	16
Combattere l'immigrazione illegale	20	15
Combattere il crimine organizzato e il traffico di droga	15	30
Garantire i diritti umani e il rispetto della democrazia	15	14
Proteggere l'ambiente	12	19
Accogliere nuovi Stati membri	11	5
Introdurre con successo la moneta unica	10	10
Garantire la qualità degli alimenti	10	8
Proteggere i consumatori	10	6
Affermare il ruolo politico e diplomatico dell'Europa	7	6
Riformare le istituzioni europee	5	5

Paragrafo 4) Il ruolo svolto dall'Unione nelle principali aree e le paure collegate all'Unione europea

I dati relativi a come gli italiani percepiscono il ruolo svolto dall'Unione europea nei vari comparti presi in esame illustrano una sostanziale dicotomia che vede una valutazione sostanzialmente positiva per le tematiche della politica estera (46%), della lotta al terrorismo (45%), della difesa (43%), della lotta all'insicurezza (39%) e della protezione dell'ambiente (38%).

Tav. 37: Le aree in cui, secondo gli italiani, l'Ue svolge un ruolo soprattutto positivo:

	Positivo	Negativo	Neutro
Politica estera	46	20	22
Lotta al terrorismo	45	27	22
Difesa	43	22	27
Lotta contro l'insicurezza	39	20	33
Protezione dell'ambiente	38	22	21

La valutazione del ruolo dell'Unione europea è invece negativa nella maggioranza del campione italiano in merito a pressoché tutte le aree di natura economia e occupazionale, con, in particolare un ruolo valutato negativamente dalla maggioranza assoluta del campione (52%) per quanto riguarda l'aumento dei prezzi e dell'inflazione.

Si tratta di un dato sul quale è opportuno riflettere soprattutto nel quadro della percezione dell'aumento del costo della vita collegato all'euro che continua ad animare un vivo dibattito.

La percentuale di italiani che valuta negativamente il ruolo dell'Ue è superiore a quella delle valutazioni positive anche in merito alle tasse (48%), alla situazione economica in generale (40%), l'immigrazione (40%), le pensioni (39%) e la lotta alla disoccupazione

Va rilevato, in particolare che in Italia si registrano alcuni dei livelli di valutazione negativa del ruolo dell'Ue più elevati di tutta l'Unione europea e alcuni dei più bassi livelli di valutazione positiva. I livelli sono indicati con un asterisco nella tavola seguente.

Tav. 38: Le aree in cui, secondo gli italiani, l'Ue svolge un ruolo soprattutto negativo:

	Negativo	Positivo	Neutro
Aumento dei prezzi, l'inflazione	52	22*	20
Tasse	48*	19	27
Situazione economica	40*	31*	22
Immigrazione	40	31	24
Pensioni	39*	19*	35
Lotta alla disoccupazione	38	27	28

A conferma dei dati che emergono dalla valutazione del ruolo dell'Ue, che pongono interrogativi soprattutto nel campo dell'economia, dell'occupazione e delle pensioni, ci sono i campi di intervento prioritari che gli italiani indicano per l'Italia, che, tra i problemi più importanti che il paese deve affrontare in questo momento, indicano ai primi tre posti la situazione economia (31%), la disoccupazione (31%) e l'aumento dei prezzi (29%)

Tav. 39: Quali sono i due problemi più importanti che l'Italia deve affrontare in questo momento?

Situazione economica	31
Disoccupazione	31
Aumento dei prezzi	29
Criminalità	23
Terrorismo	17
Immigrazione	17
Tasse	16
Pensioni	9
Sanità	5
Trasporti pubblici	4
Istruzione	3
Difesa/Politica estera	1
Alloggi	1
Ambiente	1

Tra le paure collegate all'Unione europea, quella più indicata dal campione italiano è la delocalizzazione dell'impiego verso i nuovi Stati membri (più precisamente il trasferimento di posti di lavoro verso altri Stati membri dove si produce a costi inferiori). A temerla è il 65% del campione. Elevata anche la percentuale di intervistati che ha paura di una crisi economica, quella che teme che il nostro paese paghi di più all'Ue e quella preoccupata da un aumento del traffico di droga. Tra le altre paure più diffuse c'è l'emergere di difficoltà per gli agricoltori italiani (51%) e la perdita di potere dei piccoli paesi.

Non raggiungono invece la maggioranza assoluta degli intervistati i timori di un minor uso della lingua italiana (45%), la perdita dei vantaggi sociali (44%) e la perdita dell'identità culturale (43%).

Tav. 40: Le principali paure collegate all'Unione europea

	La teme	Non la teme
Delocalizzazione	65	27
Una crisi economica	62	30
Che l'Italia paghi di più all'Ue	58	30
Aumento traffico di droga	57	34
Più difficoltà per gli agricoltori	55	29
Perdita di potere dei piccoli paesi	51	38
Minor uso della nostra lingua	45	50
La perdita dei vantaggi sociali	44	44
La perdita dell'identità culturale	43	52

CAPITOLO VI

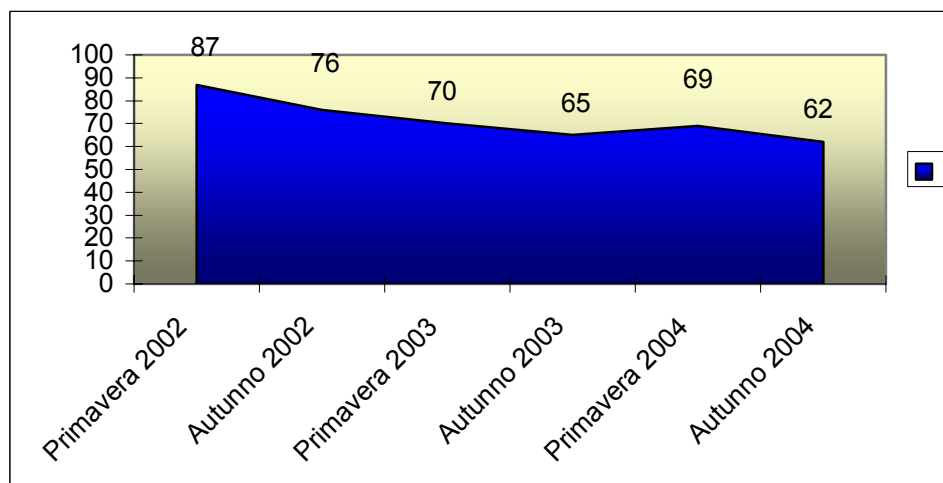
L'euro, l'allargamento e la Costituzione

Paragrafo 1) L'euro

Con il 62%, la percentuale di italiani favorevoli all'Unione economica e monetaria e all'euro tocca il suo minimo dall'introduzione della moneta unica. In particolare il calo attuale arriva dopo la ripresa del favore verso l'euro segnata nella primavera 2004 (69%) che aveva interrotto per la prima volta il calo di popolarità della moneta unica in Italia. I dati dell'autunno 2004 portano anche per la prima volta la media di favorevoli tra il campione italiano al di sotto di quella registrata presso il campione europeo (63%).

Si tratta di un dato che va preso in considerazione anche alla luce degli elementi illustrati al paragrafo 3 del capitolo precedente, da cui emerge che, chiamato ad individuare le tre azioni prioritarie dell'Ue, solo il 10% degli italiani ha indicato la moneta unica (vedi Tav. 36).

Tav. 41: Andamento del favore verso l'euro in Italia:

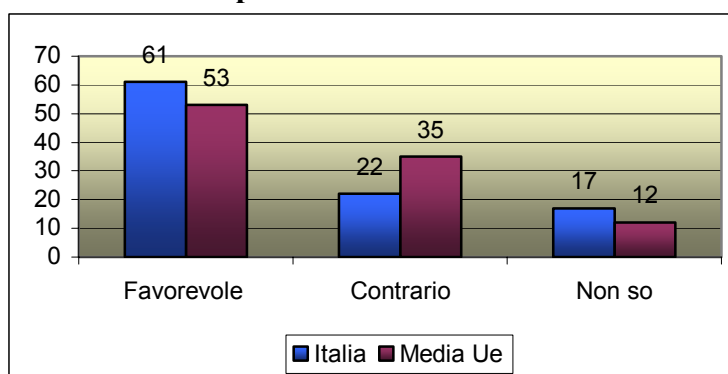


Paragrafo 2: l'allargamento

Tra gli intervistati italiani emerge un favore nei confronti dell'allargamento dell'Ue ad altri paesi nei prossimi anni sensibilmente superiore alla media europea. In particolare si dice a favore di un ulteriore ampliamento dell'Ue il 61% del campione italiano (contro il 53% del campione europeo).

I contrari in Italia sono il 22%, mentre la stessa percentuale in Europa sale al 35%. In Italia i 'non so' toccano il 17%, mentre nella media Ue si attestano al 12%.

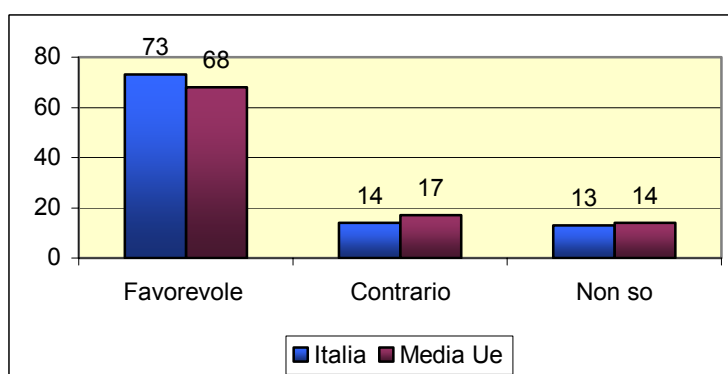
Tav. 42: Nei confronti dell'allargamento dell'Ue ad altri paesi nei prossimi anni lei si dice:



Paragrafo 3: la Costituzione europea

Nel campione italiano si evidenzia anche un atteggiamento più positivo nei confronti della Costituzione europea, alla quale si dice favorevole il 73% del campione, contro una media Ue del 68%. Ad essere contrario in Italia è il 14%, mentre tale percentuale sale al 17% a livello europeo. Simili le percentuali di non so (rispettivamente 13% e 14%).

Tav. 43: Nei confronti della Costituzione lei si dice:



Anche se la percentuale di favorevoli registrata tra gli italiani resta elevata, e comunque superiore alla media Ue, va rilevato che il favore nei confronti della Costituzione europea perde, nel campione italiano, alcuni punti percentuali rispetto ai dati della primavera 2004, quando si diceva favorevole il 78% del campione italiano, contrario il 10% e i 'non so' erano il 12%.

CAPITOLO VII

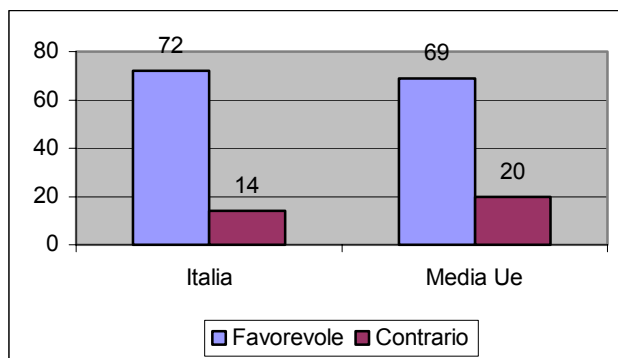
La politica estera e di difesa comune dell'Ue

Paragrafo 1) La valutazione della politica estera e di sicurezza comune dell'Ue

L'analisi delle risposte sui principali temi di politica estera e difesa comune illustra che gli italiani ritengono indispensabile un maggiore ruolo dell'Unione europea sulla scena politica internazionale.

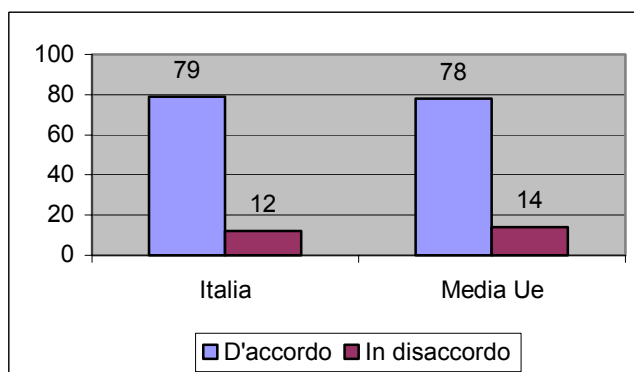
Il 72% degli italiani si dice favorevole ad una politica estera comune degli Stati membri nei confronti degli altri paesi (media Ue 69%) e solo il 14% è contrario (media Ue 20%). Dai dati emerge che in generale il campione italiano si mostra leggermente più favorevole di quello europeo.

Tav. 44: Nei confronti di una politica estera comune dell'Ue lei è:



Anche l'ipotesi di una politica di sicurezza e di difesa comune degli Stati membri riscuote ampio favore presso il campione italiano. In particolare si dice favorevole il 79% degli intervistati e contrario il 12%. In questo caso la scorta con al media Ue (rispettivamente 78% e 14%) si fa meno evidente.

Tav. 45: Nei confronti di una politica di sicurezza e di difesa comune dell'Ue lei è:



In merito alle possibili forme ed opzioni per lo sviluppo delle due politiche, l'opinione più condivisa dagli italiani (si dice d'accordo l'80%) è che, in caso di crisi internazionale, gli Stati membri dell'Ue dovrebbero accordarsi su una posizione comune.

Si riscontra un forte sostegno anche per la figura di un ministro degli esteri europeo, che possa essere il portavoce della posizione comune dell'Ue. Tale opzione vede d'accordo l'73% degli intervistati italiani.

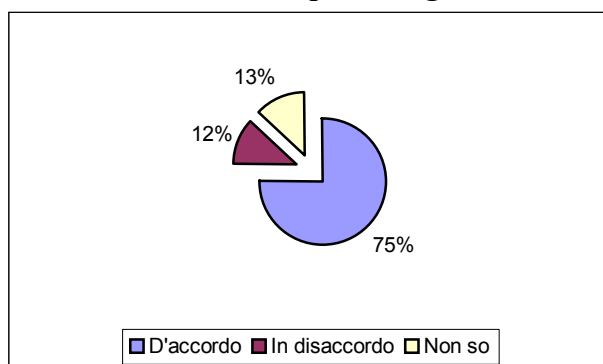
Ampio anche il sostegno a favore di un seggio dell'Ue in seno al Consiglio di sicurezza dell'Onu (71%) e di una forza d'intervento rapido dell'Unione europea da inviare nelle zone di conflitto in caso di crisi internazionale (è favorevole il 69% del campione italiano).

Tav. 46: Gli aspetti della Pesc su cui gli italiani si dicono maggiormente d'accordo

	D'accordo	In disaccordo
Posizione comune Stati membri in caso di crisi	80	10
Garantire diritti uomo anche contro volontà alcuni Stati membri	76	11
Garantire diritti uomo anche contro volontà alcuni paesi terzi	76	12
Politica estera europea autonoma da quella Usa	75	12
Politica di immigrazione comune	75	13
Ministro europeo degli esteri	73	10
Seggio Ue al Consiglio sicurezza Onu	71	12
Politica d'asilo comune	71	12
Forza militare di reazione rapida	69	18

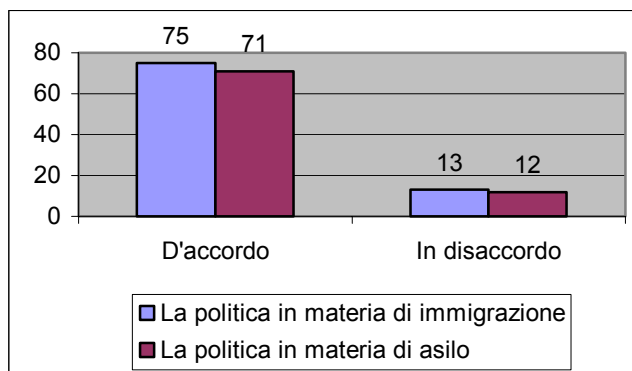
Un importante elemento di riflessione (da mettere in relazione anche alle domande sul ruolo degli Usa sulla scena internazionale, analizzato nel paragrafo successivo) è quello che vede il 70% del campione italiano convinto che la politica estera dell'Ue dovrebbe essere indipendente da quella degli Usa. I dati italiani sono generalmente in linea con quelli europei.

Tav. 47) La politica estera dell'Ue dovrebbe essere autonoma da quella degli Usa



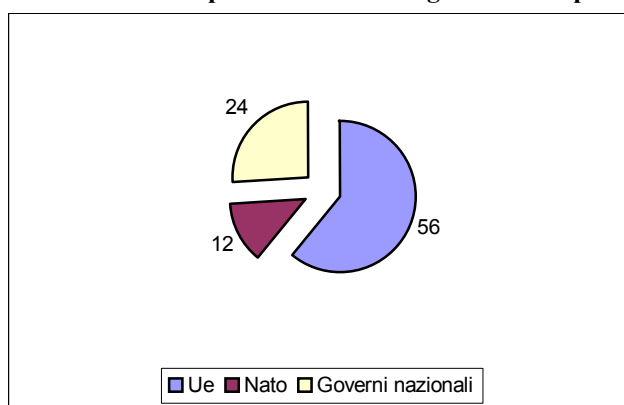
In materia di immigrazione e asilo si conferma la diffusa opinione tra gli intervistati che agli italiani che serve una politica comune europea. In particolare il 75% degli italiani è favorevole ad una politica d'immigrazione comune dell'Ue (13% contrario) e il 71% è a favore di una politica d'asilo comune (12% contrario). Il dato sembra indicare chiaramente che gli italiani considerano l'immigrazione un problema da affrontare soprattutto a livello europeo.

Tav. 48: Gli Stati membri dovrebbero avere in comune:



L'analisi delle risposte conferma che la maggioranza assoluta degli italiani vuole affidare all'Ue le decisioni non solo in materia di politica estera, ma anche di difesa. Per il 56% del campione italiano, infatti, le decisioni riguardanti la politica di difesa devono essere prese dall'Ue, mentre il 12% vorrebbe che fossero prese dalla Nato e l'24% dai governi nazionali. Il dato va valutato anche alla luce dell'ampia maggioranza di intervistati italiani (75%) secondo i quali la politica estera dell'Ue dovrebbe essere indipendente dalla politica estera degli Stati Uniti.

Tav. 49) Da chi devono essere prese le decisioni riguardanti la politica di difesa ?



Paragrafo 2) La valutazione del ruolo degli Usa e dell'Ue sui principali temi internazionali

La valutazione da parte degli italiani del ruolo degli Stati Uniti e dell'Ue sui principali temi internazionali volge chiaramente a favore dell'Unione europea. Inoltre si registra un sensibile peggioramento da parte del campione italiano della valutazione del ruolo degli Usa in tutti i campi esaminati, rispetto al 2003.

L'area in cui la valutazione del ruolo degli Usa raggiunge la percentuale massima di pareri negativi è la lotta contro la povertà nel mondo (49%), seguita dal mantenimento della pace nel mondo (il ruolo di Washington è negativo per il 48% degli italiani) e dalla protezione dell'ambiente (45% di valutazioni negative). Sorprende in particolare la valutazione del ruolo Usa nella lotta contro il terrorismo, che nell'autunno 2003 era visto come positivo dal 50% del campione italiano, mentre attualmente fa registrare una maggioranza di valutazioni negative (42%) e solo il 37% di valutazioni positive.

Tav. 50: Gli Stati Uniti svolgono un ruolo positivo, negativo o neutro nei seguenti campi?

	Positivo	Negativo	Neutro
Lotta contro la povertà nel mondo	25	49	20
Pace nel mondo	30	48	16
Protezione dell'ambiente	26	45	18
Lotta al terrorismo	37	42	15
Crescita economia mondiale	36	40	16

Il ruolo giocato dall'Ue sulla scena internazionale è invece valutato molto più positivamente dalla maggioranza assoluta degli intervistati sia in Italia che nell'Ue.

Tav. 51: L'Unione europea svolge un ruolo positivo, negativo o neutro nei seguenti campi?

	Positivo	Negativo	Neutro
Lotta al terrorismo	47	23	23
Pace nel mondo	45	26	23
Protezione dell'ambiente	42	26	24
Crescita economia mondiale	41	26	25
Lotta contro la povertà nel mondo	36	29	26

Per quanto riguarda la lotta contro il terrorismo e la pace nel mondo, le percentuali di valutazioni positive toccano la maggioranza (rispettivamente il 47% e il 45% anche se va rilevato che nell'autunno del 2003 le stesse percentuali erano al 52% e al 60%). Anche per quanto riguarda la tutela dell'ambiente, la crescita dell'economia mondiale e la lotta contro la povertà nel mondo le valutazioni positive sono sensibilmente superiori a quelle negative.

Il raffronto tra le due valutazioni mostra chiaramente - soprattutto se collegato alla valutazione della politica estera dell'Ue (vedi paragrafo precedente) - come il ruolo dell'Unione europea sia visto non solo come più positivo ma anche come sostanzialmente diverso rispetto a quello degli Usa e come gli italiani (e gli europei) chiamino l'Ue a giocare un ruolo incisivo ed indipendente sulla scena internazionale.

CONCLUSIONI

Vita condotta e attese per il futuro

Il 48% del campione italiano ritiene che nei prossimi dodici mesi la situazione economica del paese sia destinata a peggiorare. A destare preoccupazioni è soprattutto l'andamento del mercato dell'occupazione, che per il 51% del campione italiano è destinato a peggiorare nel corso dei prossimi dodici mesi. Emerge un collegamento diretto tra la fiducia nelle prestazioni dell'economia e la visione positiva dell'Unione europea. Questo suggerisce di orientare azioni di sensibilizzazione e di conoscenza per illustrare come le politiche messe in atto dall'Ue abbiano avuto effetti positivi in Italia. In particolare, potrebbe rivelarsi utile far conoscere meglio l'importanza e l'impatto delle azioni dell'Ue in campo socio-economico.

Conoscenza dell'Ue

In generale la conoscenza dell'Ue resta al di sotto della soglia di sufficienza per il 76% degli intervistati (un aumento del 5% rispetto ai dati del novembre 2003), e, dopo una crescita nel corso del periodo 2000-2002, il livello di conoscenza sembra essersi stabilizzato al ribasso. A questo va aggiunto che il 46% del campione italiano non ritiene di comprendere il funzionamento dell'Unione europea e solo il 39% ritiene di farlo. Un quadro chiaro dell'insufficiente conoscenza delle tematiche europee in Italia risulta dal breve test di conoscenza, in base al quale si registra che il 61% degli italiani non sa da quanti Stati membri è composta l'Ue e che la maggioranza relativa del campione (38%) non sa quando si sono svolte le ultime elezioni europee. Si tratta di elementi ancor più di rilievo, se si tiene conto che sono stati registrati subito dopo l'adesione dei dieci nuovi Stati membri, avvenuta il primo maggio, e pochi mesi dopo le elezioni europee del giugno 2004. I dati indicano la necessità di campagne di informazione che permettano al pubblico più vasto di avere accesso ai dati basilari sulle istituzioni e sulle politiche europee.

Fonti d'informazione

La Tv resta il mezzo privilegiato attraverso cui raggiungere gli italiani sulle tematiche europee. Il 66% degli intervistati la utilizza per ottenere informazioni sull'Ue, mentre il 39% del campione fa ricorso ai quotidiani e il 21% ai periodici. L'analisi delle fonti dalle quali il campione italiano vorrebbe ottenere informazioni sull'Unione europea, mette in evidenza, accanto al ruolo preponderante della Tv, il favore accordato alle pubblicazioni specifiche sull'Ue - in particolare a quelle più dettagliate, sia sotto forma di brochure che di libri - e ad Internet.

Va rilevato che emerge una maggiore richiesta di informazioni sulle tematiche europee sui media italiani: la percentuale di intervistati che ritiene che i media nazionali non offrano abbastanza informazioni sull'Ue è aumentata del 20%, e la percentuale di coloro che si dicono soddisfatti delle informazioni fornite è scesa

dell'8%. Questo dato potrebbe rivelarsi un utile elemento di riflessione al momento di orientare campagne di conoscenza o di sensibilizzazione.

Valutazione dell'Ue

La valutazione dell'appartenenza dell'Italia all'Ue fa segnare un calo dei consensi ed un aumento della visione negativa. Tuttavia, rispetto alla media europea, la valutazione italiana resta più positiva. Il calo della valutazione positiva è direttamente correlato al livello di conoscenza dell'attualità europea e delle politiche comunitarie ed emerge un chiaro legame tra conoscenza dell'Ue e delle sue tematiche e valutazione positiva dell'Unione europea che può essere riassunta nella seguente conclusione: la sensibilizzazione sui temi di natura europea si traduce in un aumento del favore nei confronti dell'Ue. Questo elemento va valutato non solo in merito alle politiche comunitarie, ma anche alle istituzioni europee, di cui potrebbe essere utile illustrare meglio il ruolo e le attività.

I dati relativi al favore nei confronti dell'Ue - complessivamente in calo anche nel 2004 dopo i segnali negativi emersi nel 2002 e, più significativamente, nel 2003 - vanno considerati come un segnale di riflessione. Anche se non si può concludere che si stia incrinando l'euro-entusiasmo che da sempre marca il rapporto tra il campione italiano e l'Unione europea, va tuttavia rilevato che si registrano i primi segni di un possibile passaggio verso posizione più neutre o meno favorevoli all'Unione. Questi elementi, uniti agli altri segnali dello stesso tipo che si registrano nelle valutazioni relative al settore economico-finanziario e all'euro, indicano che potrebbe rivelarsi opportuno orientare maggiori sforzi nel promuovere una maggiore conoscenza delle attività dell'Unione e cercare di confutare la percezione ormai assai diffusa in Italia che l'Unione europea, attraverso l'euro e le sue politiche economiche considerate restrittive, sia una delle cause dell'aumento del costo della vita e di un andamento economico considerato come sfavorevole.

L'euro

Un elemento da valutare a parte, in collegamento diretto con la valutazione piuttosto negativa del ruolo dell'Ue in Italia in campo economico/sociale, è il sensibile calo di favore nei confronti della moneta unica in Italia. Con il 62%, la percentuale di italiani favorevoli all'Unione economica e monetaria e all'euro tocca il suo minimo dall'introduzione della moneta unica. Per la prima volta la media di favorevoli tra il campione italiano scende al di sotto di quella registrata presso il campione europeo (63%). Un ulteriore elemento di riflessione è dato anche dall'alta percentuale di valutazioni negative del ruolo dell'Ue rispetto all'aumento dei prezzi. Potrebbe rivelarsi utile riflettere sulla possibilità di campagne di informazione che illustrino con chiarezza l'impatto della moneta unica sull'economia dei vari paesi della zona euro, da mettere in rapporto con la situazione che si registra in Italia, proponendo confronti tra le varie realtà nazionali e chiarendo qual'è stato il reale impatto dell'euro sull'aumento dei prezzi. Va inoltre valutata l'opportunità di illustrare meglio come la moneta unica

abbia rappresentato in realtà una difesa ben più solida della lira contro gli effetti economici avversi dettati dalla crisi economica internazionale ed in particolare dal rialzo del prezzo del petrolio.

L'allargamento

Gli italiani sono tra i più favorevoli ad un nuovo allargamento dell'Ue e si conferma l'elevato sostegno all'ingresso di nuovi paesi. Va sottolineato però che gli italiani non considerano ulteriori ampliamenti come una delle priorità dell'Unione europea. Potrebbe rivelarsi utile illustrare meglio i meccanismi della scelta di un allargamento dell'Ue alla Turchia, chiarendone anche meglio le possibili conseguenze sull'occupazione e sulla distribuzione degli aiuti europei.

La Costituzione dell'Ue

Il 73% del campione italiano si dice favorevole alla Costituzione europea, contro una media Ue del 68%. Ad essere contrario in Italia è il 14%. I dati indicano che gli italiani si confermano tra i più accesi sostenitori della Costituzione europea. Tuttavia si nota un lieve calo dei consensi che, pur non allarmando, può essere utile per riflettere su come alimentare il naturale consenso che la Costituzione europea riscuote da sempre presso gli italiani. Lo stesso discorso vale per le principali modifiche istituzionali introdotte dalla Costituzione, in merito alle quali sarebbero utili iniziative per illustrarne con maggiore chiarezza gli sviluppi e le conseguenze.

La politica estera e di difesa comune dell'Ue

Emerge chiaramente il netto favore degli italiani nei confronti di una più attiva ed incisiva politica estera e di sicurezza comune dell'Ue. Un importante elemento di riflessione è quello che vede il 70% del campione convinto che la politica estera dell'Ue dovrebbe essere indipendente da quella degli Usa. La valutazione del ruolo degli Stati Uniti e dell'Ue sui principali temi internazionali volge chiaramente a favore dell'Unione europea, ed in questo senso gli Stati Uniti hanno perso il sostegno del campione europeo ed italiano alla propria politica per la lotta contro il terrorismo, mentre l'Ue ha visto crescere i consensi in tutte le aree indicate.

Il ruolo giocato dall'Ue sulla scena internazionale è giudicato nel complesso molto più positivamente di quello degli Usa. Potrebbe rivelarsi utile riflettere sulla possibilità di azioni informative e di sensibilizzazione nel campo della Pesc. In particolare si potrebbe centrare un eventuale esercizio soprattutto sulla dimensione internazionale dell'Ue e sui futuri sviluppi previsti, per rafforzare il favore già emerso e per offrire un visione più globale degli sforzi già in atto per rafforzare il ruolo dell'Ue in ambito internazionale.

**EUROBAROMETRE STANDARD 62
SPECIFICATIONS TECHNIQUES**

Entre le 2 octobre et le 8 novembre 2004, TNS Opinion & Social, un consortium créé entre Taylor Nelson Sofres et EOS Gallup Europe, a réalisé la vague 62 de l'EUROBAROMETRE STANDARD à la demande de la COMMISSION EUROPEENNE, Direction générale Presse et communication, Secteur Opinion publique.

L'EUROBAROMETRE 62 couvre la population de 15 ans et plus - ayant la nationalité d'un des pays membres de l'Union européenne - et résident dans chaque pays couvert par cette enquête. L'EUROBAROMETRE 62 a été conduit également dans les 3 pays candidats (Bulgarie, Roumanie et Turquie) ainsi qu'en Croatie et Chypre Nord. Dans ces pays, l'étude a couvert la population nationale et les citoyens de tous les Etats membres résident dans ces pays et ayant une maîtrise d'une des langues nationales respectives pour répondre au questionnaire. Le principe d'échantillonnage appliqué dans tous les Etats membres est une sélection aléatoire (probabiliste) à phases multiples. Dans chaque pays, divers points de chute ont été tirés avec une probabilité proportionnelle à la taille de la population (afin de couvrir la totalité du pays) et à la densité de la population.

A cette fin, ces points de chute ont été tirés systématiquement dans chacune des "unités régionales administratives", après avoir été stratifiés par unité individuelle et par type de région. Ils représentent ainsi l'ensemble du territoire des pays participant à l'étude, selon les EUROSTAT-NUTS II et selon la distribution de la population résidente nationale en termes de zones métropolitaines, urbaines et rurales. Dans chacun des points de chute sélectionnés, une adresse de départ a été tirée de manière aléatoire. D'autres adresses (chaque Nème adresse) ont ensuite été sélectionnées par une procédure de "random route" à partir de l'adresse initiale. Dans chaque ménage, le répondant a été tiré aléatoirement (suivant la règle du « plus proche anniversaire »). Toutes les interviews ont été réalisées en face à face chez les répondants et dans la langue nationale appropriée. En ce qui concerne la technique de collecte de données, le système CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*) a été utilisé dans tout les pays où cela était possible.

<u>PAYS</u>	<u>INSTITUTES</u>	<u>N° INTERVIEWS</u>	<u>DATES DE TERRAIN</u>	<u>POPULATION 15+</u>
Austria	Österreichisches Gallup-Institute	1007	11-10/ 07-11/2004	6,679,444
Belgium	TNS Dimarso	974	08-10/08-11/2004	8,598,982
Denmark	TNS Gallup DK	1028	06-10/08-11/2004	4,380,062
France	TNS Sofres	1020	14-10/30-10/2004	44,010,619
Finland	TNS Gallup OY	1005	10-10/04-11/2004	4,279,286
Germany (East)	TNS Infratest	508	11-10/27-10/2004	12,802,222
Germany (West)	TNS Infratest	1037	08-10/27-10/2004	51,372,073
Greece	TNS ICAP	1000	11-10/31-10/2004	8,674,230
Great Britain	TNS UK	1310	05-10/08-11/2004	46,371,359
Ireland	TNS MRBI	1000	08-10/08-11/2004	3,089,775
Italy	TNS Abacus	1020	11-10/01-11/2004	49,208,000
Luxembourg	TNS ILReS	502	05-10/26-10/2004	367,199
The Netherlands	TNS NIPO	1009	07-10/04-11/2004	13,242,328
Portugal	TNS EUROTESTE	1000	02-10/01-11/2004	8,080,915
Spain	TNS Demoscopia	1023	06-10/27-10/2004	35,882,820
Sweden	TNS GALLUP	1000	02-10/01-11/2004	7,376,680
Cyprus (South)	Synovate	500	10-10/31-10/2004	552,213
Czech Republic	TNS Aisa	1075	15-10/30-10/2004	8,571,710
Estonia	Emor	1000	08-10/28-10/2004	887,094
Hungary	TNS Hungary	1014	10-10/28-10/2004	8503379
Latvia	TNS Baltic Data House	1005	12-10/03-11/2004	1,394,351
Lithuania	TNS Gallup Lithuania	1002	10-10/30-10/2004	2,803,661
Malte	MISCO	500	03-10/22-10/2004	322,917
Poland	TNS OBOP	1000	16-10/03-11/2004	31,610,437
Slovakia	TNS AISA SK	1252	02-10/30-10/2004	4,316,438
Slovenia	RM PLUS	1000	19-10/05-11/2004	1,663,869
Bulgaria	TNS BBSS	1004	12-10/24-10/2004	6,695,512
Romania	TNS CSOP	1012	14-10/27-10/2004	18,145036
Turkey	TNS PIAR	1027	09-10/26-10/2004	47,583,830
Croatia	PULS	1000	14-10/03-11/2004	3,682,826
Cyprus (North)	KADEM	500	15-10/28-10/2004	157,101

Dans chaque pays, l'échantillon a été comparé à l'univers. La description de l'univers se base sur les données de population EUROSTAT ou provenant des Instituts nationaux de Statistique. Pour tous les Etats membres EU, une procédure de pondération nationale a été réalisée (utilisant des pondérations marginales et croisées), sur base de cette description de l'univers. Dans tous les pays le sexe, l'âge, les régions NUTS II et la taille de l'agglomération ont

été introduits dans la procédure d'itération. Pour la pondération internationale (i.e. les moyennes EU), TNS Opinion & Social recourt aux chiffres officiels de population, publiés par EUROSTAT ou les instituts nationaux de statistique. Les chiffres complets de la population, introduits dans cette procédure de post-pondération, sont indiqués ci-dessus.

Il importe de rappeler aux lecteurs que les résultats d'un sondage sont des estimations dont l'exactitude, toutes choses égales par ailleurs, dépend de la taille de l'échantillon et du pourcentage observé. Pour des échantillons d'environ 1.000 interviews, le pourcentage réel oscille dans les intervalles de confiance suivants :

Pourcentages observés	10% ou 90%	20% ou 80%	30% ou 70%	40% ou 60%	50%
Limites de confiance	± 1.9 points	± 2.5 points	± 2.7 points	± 3.0 points	± 3.1 points

A numero dell'indagine

B Codice Paese

--	--

C numero dell'indagine internazionale

6	2	0
---	---	---

D numero del questionario

--	--	--	--	--	--

E SEPARARE BALLOT

A	1
B	2

Q1 Qual é la sua nazionalità? Può dirmi il paese (o i paesi) di cui ha la nazionalità?

(Sono possibili più risposte)

Belgio	1,
Danimarca	2,
Germania	3,
Grecia	4,

Spagna	5,
Francia	6,
Irlanda	7,
Italia	8,
Lussemburgo	9,
Olanda	10,
Portogallo	11,
Regno Unito (Gran Bretagna, Irlanda del Nord)	12,
Austria	13,
Svezia	14,
Finlandia	15,
Cipro (sud)	16,
Repubblica Ceca	17,
Estonia	18,
Ungheria	19,
Latvia	20,
Lituania	21,
Malta	22,
Polonia	23,
Slovacchia	24,
Slovenia	25,
	26,
	27,
	28,
	29,
	30,
Altro Paese	31,
Non so	32,

EB61 Q1 TREND MODIFIED

SE ALTRO O NON SA CHIUDERE L'INTERVISTA

Q2 Quando lei è con i suoi amici, le capita di discutere di politica spesso, qualche volta o mai?

Spesso	1
Qualche volta	2
Mai	3
Non sa	4

EB61 Q2 TREND

Q3 Quando lei ha un'opinione di cui è fermamente convinto/a, le capita di convincere i suoi parenti, amici o colleghi di lavoro a condividere tale opinione? Ciò accade

(LEGGERE)

Spesso	1
Qualche volta	2
Raramente	3
Mai	4
Non sa	5

EB61 Q3 TREND

Q4 Nel complesso, lei è molto, abbastanza, non molto o per niente soddisfatto/a della vita che conduce? Lei è...?

(LEGGERE)

Molto soddisfatto/a	1
Abbastanza soddisfatto/a	2
Non molto soddisfatto/a	3
Per niente soddisfatto/a	4
Non sa	5

EB60.1 Q4 TREND

Q5 Quali sono le sue aspettative per i prossimi dodici mesi: i prossimi dodici mesi saranno migliori, peggiori o senza cambiamenti, riguardo a...?

(LEGGERE)	Migliore	Peggior	Senza cambiamenti	Non so
-----------	----------	---------	-------------------	--------

1	la sua vita in generale	1	2	3	4
2	la situazione economica in Italia	1	2	3	4
3	la situazione finanziaria della sua famiglia	1	2	3	4
4	la situazione occupazionale in Italia	1	2	3	4
5	la sua situazione professionale	1	2	3	4

EB61 Q4 TREND

Q6 Confrontando la sua attuale situazione con quella di 5 anni fa, lei ritiene che sia migliorata, sia rimasta più o meno la stessa o che sia peggiorata?

E' migliorata	1
E' rimasta la stessa	2
E' peggiorata	3
Non so	4

EB61 Q5 TREND

Q7 Durante i prossimi 5 anni, lei si aspetta che la sua situazione personale migliorerà, rimarrà la stessa oppure peggiorerà?

migliorerà	1
rimarrà la stessa	2
peggiorerà	3
Non so	4

EB61 Q6 TREND

Q8a Lei ha già visto questo simbolo?

(MOSTRARE LA BANDIERA EUROPEA)

Si	1
No	2
Non sa	3

EB58.1 Q7a TREND

SE "SI", CODICE 1 A Q8.A

Q8b Mi puo' dire cosa significa?

(NON LEGGERE – SPONTANEA)

SI, l'Europa, l'Unione Europea, la Comunità, il Mercato Comune, il Consiglio Europeo, etc...	1
Si, altro	2
No	3
Non sa	4

EB58.1 Q7b TREND

Q9 Questo simbolo rappresenta l'unione europea. Ora le leggerò una serie di frasi che riguardano la bandiera europea e per ogni frase vorrei che lei desse la sua opinione. Mi può dire, per favore, se è tendenzialmente d'accordo o in disaccordo con ciascuna di esse?

	LEGGERE A TUTTI	ACCORDO	DISACCORDO	NON SA
--	-----------------	---------	------------	--------

1	Questa bandiera è un buon simbolo per l'Europa	1	2	3
2	Questa bandiera rappresenta qualcosa di buono	1	2	3
3	Mi identifico con l'Europa	1	2	3
4	Questa bandiera dovrebbe essere esposta in tutti gli edifici pubblici in Italia, accanto alla bandiera italiana	1	2	3

EB58.1 Q8 TREND

Q10 Ora vorrei porle una domanda riguardo la fiducia che lei ripone in alcune istituzioni. Mi può dire, per ognuna delle seguenti istituzioni, se lei tendenzialmente si fida oppure non si fida?

	LEGGERE	Si fida	Non si fida	Non so
--	---------	---------	-------------	--------

1	La stampa	1	2	3
2	La radio	1	2	3
3	La televisione	1	2	3

4	La giustizia, il sistema giudiziario italiano	1	2	3
5	La polizia	1	2	3
6	L'esercito	1	2	3
7	Le istituzioni religiose	1	2	3
8	I sindacati	1	2	3
9	I partiti politici	1	2	3
10	Le grandi aziende	1	2	3
11	Il Governo Italiano	1	2	3
12	Il Parlamento Italiano	1	2	3
13	L'Unione Europea	1	2	3
14	Le Nazioni Unite	1	2	3
15	Le organizzazioni di beneficenza o di volontariato	1	2	3

EB61 Q7 TREND

PASSIAMO ORA A DELLE DOMANDE RIGUARDANTI L'UNIONE EUROPEA.

Q11a

In linea generale, lei pensa che per l'Italia far parte dell'unione europea sia...?

(Leggere)

Un bene	1
Un male	2
né un bene né un male	3
non so	4

EB61 Q8 TREND

Q12a

Tutto considerato, lei ritiene che l'Italia abbia tratto oppure no dei vantaggi dalla sua appartenenza all'unione europea?

Ha tratto vantaggi	1
Non ha tratto vantaggi	2
Non so	3

EB61 Q9 TREND

Q11b

	1
	2

	3
	4

Q12b

	1
	2
	3

Q13 In generale, per lei, l'unione europea evoca un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutra, abbastanza negativa o molto negativa?

molto positiva	abbastanza positiva	neutra	abbastanza negativa	molto negativa
1	2	3	4	5

non so	6
--------	---

EB61 Q10 TREND

Q14 Lei è favorevole o contrario/a allo sviluppo di un'unione politica europea?

favorevole	1
contrario	2
non so	3

EB60.1 Q13 TREND

Q15 Se domani le dicessero che l'unione europea è stata sciolta, lei sarebbe molto dispiaciuto/a, indifferente o molto sollevato/a?

molto dispiaciuto/a	1
indifferente	2
molto sollevato/a	3
non so	4

EB60.1 Q14 TREND

Q16 Cosa rappresenta per lei personalmente l'unione europea?

[Mostrare cartellino controllando che sia della versione appropriata (rotazione dall'alto in basso versione A - dal basso in alto versione B). Leggere – sono possibili più risposte]

la pace	1,
il benessere economico	2,
la democrazia	3,

La protezione sociale	4,
La libertà di viaggiare, studiare e lavorare ovunque nell'Unione Europea	5,
La diversità culturale	6,
Una voce più importante nel mondo	7,
L'Euro	8,
La disoccupazione	9,
La burocrazia	10,
Uno spreco di denaro	11,
La perdita della nostra identità culturale	12,
Più criminalità	13,
Non abbastanza controlli alle frontiere esterne	14,
Altro (spontaneo)	15,
Non so	16,

EB61 Q11 TREND

Q17 L'unione europea le da una sensazione di ... ?

(Mostrare cartellino – leggere – sono possibili più risposte)

Entusiasmo	1,
Speranza	2,
Fiducia	3,
Indifferenza	4,
Inquietudine	5,
Diffidenza	6,
Rifiuto	7,
non so	8,

EB60.1 Q11 TREND

Q18a Ora la prego di dirmi, per ciascuna delle seguenti affermazioni, se lei è piuttosto d'accordo o piuttosto in disaccordo.

	LEGGERE	Piuttosto d'accordo	Piuttosto in disaccordo	non so
--	---------	---------------------	-------------------------	--------

1	Si sente più sicuro/a perché l'Italia è un Paese membro dell'Unione Europea	1	2	3
2	Sente che economicamente siamo più stabili perché l'Italia è un Paese membro dell'Unione Europea	1	2	3
3	Sente che politicamente siamo più stabili perché l'Italia è un Paese membro dell'Unione Europea	1	2	3
4	La sua voce ha un peso nell'Unione Europea	1	2	3

5	Capisce il funzionamento dell'Unione Europea	1	2	3
6	La voce dell'Italia ha un peso nell'Unione Europea	1	2	3
7	L'Italia avrà più influenza nell'Unione Europea in futuro	1	2	3
8	I Paesi più grandi detengono la maggior parte del potere nell'Unione Europea	1	2	3
9	Rispetto a dieci anni fa l'Italia ha attualmente una maggiore influenza nell'Unione Europea	1	2	3

EB61 Q12 TREND MODIFIED

Q18b

--	--	--	--	--

1		1	2	3
2		1	2	3
3		1	2	3
4		1	2	3
5		1	2	3
6		1	2	3
7		1	2	3
8		1	2	3

Q19a Secondo lei, a quale velocità procede attualmente la costruzione dell'europa? Osservi questi personaggi (mostrare cartellino). Il n° 1 è ancora fermo, il n° 7 corre il più velocemente possibile. Scegli quello che meglio corrisponde alla sua opinione sull'attuale velocità di costruzione dell'Europa.

Q19b E quale personaggio corrisponde meglio alla velocità che lei vorrebbe?

(Mostrare lo stesso cartellino).

leggere	Q19a	Q19b
	Velocità attuale	Velocità auspicata

Fermo	1	1
	2	2
	3	3
	4	4
	5	5
	6	6
Corre più velocemente possibile	7	7
non so	8	8

EB61 Q13a Q13b TREND

Q20a Secondo lei, tra 5 anni l'unione europea giocherà un ruolo più importante, meno importante oppure lo stesso ruolo nella sua vita di ogni giorno?

Q20b E tra 5 anni, lei vorrebbe che l'unione europea giocasse un ruolo più importante, meno importante oppure lo stesso ruolo nella sua vita di ogni giorno?

leggere	Q20a	Q20b
	Aspettative	desideri
Più importante	1	1
Meno importante	2	2
Stesso ruolo	3	3
non so	4	4

EB61 Q14a Q14b TREND

Q21 Qualche persona può avere dei timori sulla costruzione dell'europa: l'unione europea. Le leggerò una lista di cose che altre persone dicono di temere. Per ognuna di esse mi dica se lei, personalmente, in questo momento la teme oppure no.

leggere	La temo	Non la temo	non so
---------	---------	-------------	--------

1	Una perdita di potere dei Paesi membri più piccoli	1	2	3
2	Un aumento del traffico di droga e del crimine internazionale organizzato	1	2	3
3	La nostra lingua verrà utilizzata sempre di meno	1	2	3
4	Il nostro Paese pagherà sempre di più all'Unione Europea	1	2	3
5	La perdita dei benefici sociali	1	2	3
6	La perdita della nostra identità e cultura nazionale	1	2	3
7	Una crisi economica	1	2	3
8	Il trasferimento di posti di lavoro verso altri Paesi membri che hanno costi di produzione più bassi	1	2	3
9	Maggiori difficoltà per gli agricoltori italiani	1	2	3

10		1	2	3
----	--	---	---	---

EB61 Q15 TREND SLIGHTLY MODIFIED

Q22 Utilizzando questa scala, mi può dire quanto ritiene di sapere sull'unione europea, le sue politiche, le sue istituzioni?

(Mostrare cartellino con la scala)

Non ne so proprio niente				Ne so molto					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

non so 11

EB61 Q16 TREND

Q23 Quando vuole avere informazioni sull'unione europea, le sue politiche e le sue istituzioni, quali delle seguenti fonti utilizza? Qualche altra?

(Mostrare cartellino – Leggere - Sono possibili più risposte). (Sollecitare)

Riunioni, meeting	1,
Discussioni con parenti, amici, colleghi	2,
Quotidiani	3,
Altri giornali, riviste	4,
Televisione	5,
radio	6,
internet	7,
Libri, brochure, opuscoli informativi	8,
Altro (spontaneo)	9,
Non cerco mai questo tipo d'informazioni/non mi interessano (spontaneo)	10,
non so	11,

EB61 Q18 TREND MODIFIED

Q24 In generale, sotto quale forma preferirebbe ottenere informazioni sull'unione europea? In quale altro modo?

(Mostrare cartellino – leggere - sono possibili più risposte)

Un breve depliant che dia giusto un'idea	1,
Una brochure più dettagliata	2,
Un libro che fornisca una descrizione completa	3,
Una videocassetta/un DVD	4,
Su Internet	5,
Un CD-Rom	6,
Un terminale di computer che permetta di consultare delle banche dati	7,
Attraverso la televisione	8,
Attraverso la radio	9,

Attraverso i quotidiani	10,
Attraverso altri giornali, riviste	11,
Dai cartelloni pubblicitari	12,
Non desidero ricevere informazioni sull'Unione Europea (spontaneo)	13,
Nessuno di questi modi (spontaneo)	14,
non so	15,

EB60.1 Q17 TREND MODIFIED

Q25 In generale, lei pensa che i mezzi di comunicazione di massa italiani parlino troppo, abbastanza o troppo poco dell'unione europea?

Troppo	1
Abbastanza	2
troppo poco	3
non so	4

EB61 Q19 TREND

Q26 E lei pensa che i mezzi di comunicazione di massa italiani presentino l'unione europea in modo troppo positivo, in modo obiettivo o in modo troppo negativo?

in modo troppo positivo	1
in modo obiettivo	2
in modo troppo negativo	3
non so	4

EB61 Q20 TREND

Q27 Lei ha sentito parlare del/della ... ?

	leggere	si	no	non so
1	Parlamento Europeo	1	2	3
2	Commissione Europea	1	2	3
3	Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea	1	2	3
4	Corte di Giustizia dell'Unione Europea	1	2	3
5	Mediatore Europeo/Ombudsman	1	2	3
6	Banca Centrale Europea	1	2	3
7	Corte dei Conti Europea	1	2	3
8	Comitato delle Regioni dell'Unione Europea	1	2	3
9	Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea	1	2	3

EB61 Q21 TREND

Q28 E mi può dire, per ciascuna delle seguenti istituzioni europee, se lei ritiene che svolga un ruolo importante oppure no nella vita dell'Unione Europea?

	leggere	Importante	Non importante	non so

1	Parlamento Europeo	1	2	3
2	Commissione Europea	1	2	3
3	Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea	1	2	3
4	Corte di Giustizia dell'Unione Europea	1	2	3
5	Mediatore Europeo/Ombudsman	1	2	3
6	Banca Centrale Europea	1	2	3
7	Corte dei Conti Europea	1	2	3
8	Comitato delle Regioni dell'Unione Europea	1	2	3
9	Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea	1	2	3

EB61 Q22 TREND

Q29 E mi può ancora dire se lei tendenzialmente ha fiducia oppure no in ciascuna di queste istituzioni?

	leggere	Ha fiducia	Non ha fiducia	non so
--	---------	------------	----------------	--------

1	Parlamento Europeo	1	2	3
2	Commissione Europea	1	2	3
3	Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea	1	2	3
4	Corte di Giustizia dell'Unione Europea	1	2	3
5	Mediatore Europeo/Ombudsman	1	2	3
6	Banca Centrale Europea	1	2	3
7	Corte dei Conti Europea	1	2	3
8	Comitato delle Regioni dell'Unione Europea	1	2	3
9	Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea	1	2	3

EB61 Q23 TREND

Q30 Per ciascuna delle seguenti affermazioni sull'unione europea, la prego di dirmi se la ritiene vera o falsa

	leggere	vera	falsa	non so
--	---------	------	-------	--------

1	L'Unione Europea è attualmente composta di 12 Stati membri	1	2	3
2	I membri del Parlamento Europeo vengono eletti direttamente dai cittadini dell'Unione Europea	1	2	3
3	Il Presidente della Commissione Europea viene eletto direttamente dai cittadini dell'Unione Europea	1	2	3
4	L'Unione Europea ha un proprio inno	1	2	3
5	Ogni anno, c'è una Giornata per l'Europa in tutti i Paesi membri dell'Unione Europea	1	2	3
6	Le ultime elezioni Europee hanno avuto luogo nel Giugno 2002	1	2	3

EB61 Q24 TREND MODIFIED

Q31

1
2
3

Q32

1
2
3
4
5

Q33

Secondo lei, al momento, quali sono i due problemi più importanti che l'Italia deve affrontare?

(Mostrare cartellino – leggere - massimo 2 risposte possibili)

La criminalità	1,
I trasporti pubblici	2,
La situazione economica	3,
L'aumento dei prezzi/inflazione	4,
Le tasse	5,
La disoccupazione	6,
Il terrorismo	7,
La difesa/gli affari esteri	8,
Il problema degli alloggi	9,
L'immigrazione	10,
Il sistema sanitario	11,
Il sistema scolastico	12,
Le pensioni	13,
La tutela dell'ambiente	14,
Altro (spontaneo)	15,
non so	16,

EB61 Q27 TREND

Q34 E, per ciascuno dei seguenti argomenti, lei pensa che in italia l'unione europea svolga un ruolo positivo, un ruolo negativo o né l'uno né l'altro?

	leggere	Un ruolo positivo	Un ruolo negativo	Ne' l'uno ne' l'altro	non so
--	---------	-------------------	-------------------	-----------------------	--------

1	La lotta contro la criminalità	1	2	3	4
2	I trasporti pubblici	1	2	3	4
3	La situazione economica	1	2	3	4
4	L'aumento dei prezzi / l'inflazione	1	2	3	4
5	Le tasse	1	2	3	4
6	La lotta alla disoccupazione	1	2	3	4
7	La lotta al terrorismo	1	2	3	4
8	la difesa	1	2	3	4
9	la politica estera	1	2	3	4
10	Gli alloggi	1	2	3	4
11	L'immigrazione	1	2	3	4
12	Il sistema sanitario	1	2	3	4
13	Il sistema scolastico	1	2	3	4
14	Le pensioni	1	2	3	4
15	La tutela dell'ambiente	1	2	3	4

EB61 Q28 TREND

Q35a Lei ritiene che le decisioni relative a ciascuno dei seguenti argomenti dovrebbero essere prese dal governo italiano oppure dovrebbero essere prese congiuntamente in seno all'Unione Europea?

	Leggere ruotando	Governo Italiano	Con l'Unione Europea	non so
--	------------------	------------------	----------------------	--------

1	Difesa	1	2	3
2	Tutela dell'ambiente	1	2	3
3	Moneta	1	2	3
4	Aiuti umanitari	1	2	3
5	Salute e previdenza sociale	1	2	3
6	Normative di base in materia di radio/televisione e stampa	1	2	3
7	Lotta alla povertà/all'emarginazione sociale	1	2	3
8	Lotta alla disoccupazione	1	2	3
9	Agricoltura e politica della pesca	1	2	3
10	Aiuto alle regioni che si trovano in difficoltà economiche	1	2	3
11	Istruzione	1	2	3
12	Ricerca scientifica e tecnologica	1	2	3

13	Informazioni sull'Unione Europea, le sue politiche e le sue istituzioni	1	2	3
14	Politica estera nei confronti dei Paesi non appartenenti all'Unione Europea	1	2	3
15	Politica culturale	1	2	3

EB60.1 Q28a TREND

--

Q35b E per i seguenti?

	leggere - ruotando	Governo Italiano	Con l'Unione Europea	non so
--	--------------------	------------------	----------------------	--------

1	Politica sull'immigrazione	1	2	3
2	Norme in materia di asilo politico	1	2	3
3	Lotta al crimine organizzato	1	2	3
4	Polizia	1	2	3
5	giustizia	1	2	3
6	Accoglienza dei rifugiati	1	2	3
7	Prevenzione della criminalità giovanile	1	2	3
8	Prevenzione della criminalità urbana	1	2	3
9	Lotta contro la droga	1	2	3
10	Lotta al traffico ed allo sfruttamento degli essere umani	1	2	3
11	Lotta al terrorismo internazionale	1	2	3
12	Affrontare la sfida posta dall'invecchiamento della popolazione	1	2	3

EB60.1 Q28b TREND

--

Q35c

--	--	--	--	--

1		1	2	3
2		1	2	3
3		1	2	3
4		1	2	3
5		1	2	3

6		1	2	3
7		1	2	3
8		1	2	3
9		1	2	3
10		1	2	3
11		1	2	3
12		1	2	3
13		1	2	3
14		1	2	3
15		1	2	3

--

--

Q35d

--	--	--	--	--

1		1	2	3
2		1	2	3
3		1	2	3
4		1	2	3
5		1	2	3
6		1	2	3
7		1	2	3
8		1	2	3
9		1	2	3
10		1	2	3
11		1	2	3
12		1	2	3

--

--

Q36 Qual è la sua opinione su ognuna delle seguenti proposte? La prego di dirmi se è favorevole o contrario/a a ciascuna proposta.

	leggere - ruotando (A TUTTI)	favorevole	contrario/a	non so
--	------------------------------	------------	-------------	--------

1	Un'Unione Monetaria Europea con un'unica moneta, l'Euro	1	2	3
---	---	---	---	---

2	Una politica estera comune dei Paesi membri dell'Unione Europea nei confronti degli altri Paesi	1	2	3
3	Una politica di sicurezza e di difesa comune dei Paesi membri dell'Unione Europea	1	2	3
4	Un ulteriore allargamento dell'Unione Europea ad altri Paesi nei prossimi anni	1	2	3
5	Una costituzione per l'Unione Europea	1	2	3
6	Il fatto che la Commissione Europea sia composta da commissari provenienti da ciascun Paese membro	1	2	3
7	La velocità di costruzione dell'Europa è maggiore in un gruppo di Paesi piuttosto che in altri	1	2	3
8	Insegnare ai bambini, a scuola, il modo in cui funzionano le istituzioni dell'Unione Europea	1	2	3

EB61 Q29 TREND MODIFIED

Q37 Dalla seguente lista di azioni, potrebbe dirmi quali dovrebbero essere, secondo lei, le tre azioni che l'unione europea dovrebbe considerare prioritarie?

(MOSTRARE CARTELLINO – LEGGERE – AL MASSIMO 3 RISPOSTE)

Accogliere nuovi Paesi membri	1,
Avvicinarsi maggiormente ai cittadini europei, per esempio fornendo loro maggiori informazioni sull'Unione Europea, la sua politica e le sue istituzioni	
	2,
Introdurre con successo la moneta unica europea, l'Euro	3,
Combattere la povertà e l'emarginazione sociale	4,
Proteggere l'ambiente	5,
Garantire la qualità dei prodotti alimentari	6,
Proteggere i consumatori e garantire la qualità di altri prodotti	7,
Combattere la disoccupazione	8,
Riformare le istituzioni dell'Unione Europea ed il loro funzionamento	
	9,
Combattere il crimine organizzato ed il traffico di droga	10,
Affermare nel mondo l'importanza politica e diplomatica dell'Unione Europea	
	11,
Mantenere la pace e la sicurezza in Europa	12,
Garantire i diritti dell'individuo ed il rispetto dei principi della democrazia in Europa	
	13,
Combattere il terrorismo	14,
Combattere l'immigrazione clandestina	15,
ALTRO (SPONTANEA)	16,
NESSUNA DI QUESTE (SPONTANEA)	17,
non so	18,

EB60.1 Q30 TREND MODIFIED

Q38 Secondo lei in quale delle seguenti aree viene spesa la maggior parte dei fondi dell'Unione Europea?

(Mostrare cartellino – Leggere – Una sola risposta)

Occupazione e problemi sociali	1
Agricoltura	2
Ricerca scientifica	3
Aiuti alle Regioni	4
Politica estera e aiuto ai Paesi esterni all'Unione Europea	5
Costi amministrativi e del personale, edifici	6
Altro (spontaneo)	7
non so	8

EB61 Q35 TREND

Q39 In Europa esiste già una politica estera e di sicurezza comune e una politica europea di sicurezza e difesa. Attualmente si discute della misura in cui queste politiche dovrebbero essere sviluppate. Per ciascuna delle affermazioni seguenti, la prego di dirmi se è abbastanza d'accordo o abbastanza in disaccordo.

	leggere - ruotando	Abbastanza d'accordo	Abbastanza in disaccordo	non so
1	L'Unione Europea dovrebbe avere una forza militare ad intervento rapido che possa essere inviata velocemente nelle zone di conflitto nel momento in cui scoppia una crisi internazionale	1	2	3
2	Quando scoppia una crisi internazionale, gli Stati membri dell'Unione Europea dovrebbero accordarsi su una posizione comune	1	2	3
3	L'Unione Europea dovrebbe avere il suo Ministero degli Esteri, che possa essere il portavoce della posizione comune dell'Unione Europea	1	2	3
4	L'Unione Europea dovrebbe avere un proprio seggio all'interno del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite	1	2	3
5	Gli Stati membri che hanno optato per la neutralità dovrebbero poter esprimere la propria opinione in materia di politica estera dell'Unione Europea	1	2	3
6	La politica estera dell'Unione Europea dovrebbe essere indipendente dalla politica estera degli Stati Uniti	1	2	3
7	L'Unione Europea dovrebbe garantire i diritti dell'uomo in ogni Stato membro, anche se questo va contro la volontà di alcuni Stati membri	1	2	3
8	L'Unione Europea dovrebbe lavorare per garantire i diritti dell'uomo nel mondo, anche se questo va contro la volontà di alcuni Paesi	1	2	3

9	Gli Stati membri dell'Unione Europea dovrebbero avere una politica d'immigrazione comune nei riguardi delle persone provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea	1	2	3
10	Gli Stati membri dell'Unione Europea dovrebbero avere una politica di asilo comune nei riguardi di coloro che lo richiedono	1	2	3

EB61 Q30 TREND

Q40 Secondo lei, le decisioni riguardanti la politica europea di difesa, devono essere prese dai governi nazionali, dalla nato o dall'Unione Europea?

(Una sola risposta)

Governi nazionali	1
NATO	2
l'Unione Europea	3
Altro (spontaneo)	4
non so	5

EB61 Q31 TREND

Q41 Secondo lei, gli Stati Uniti svolgono piu' un ruolo positivo, negativo o né uno né l'altro per quanto riguarda....?

	leggere	Positivo	negativo	né l'uno né l'altro	non so

1	La pace nel mondo	1	2	3	4
2	La lotta al terrorismo	1	2	3	4
3	La crescita dell'economia mondiale	1	2	3	4
4	La lotta alla povertà nel mondo	1	2	3	4
5	La protezione dell'ambiente	1	2	3	4

EB60.1 Q47 TREND

Q42 E secondo lei, l'Unione Europea svolge più un ruolo positivo, negativo o né l'uno né l'altro per quanto riguarda ... ?

	leggere	Positivo	negativo	né l'uno né l'altro	non so

1	La pace nel mondo	1	2	3	4
2	La lotta al terrorismo	1	2	3	4
3	La crescita dell'economia mondiale	1	2	3	4

4	La lotta alla povertà nel mondo	1	2	3	4
5	La protezione dell'ambiente	1	2	3	4

EB60.1 Q48 TREND

SEPARARE BALLOT A

Q43A IN UN PROSSIMO FUTURO LEI SI VEDE ...?

(Mostrare cartellino - leggere - Una sola risposta)

Soltanto Italiano/a	1
Italiano/a ed Europeo/a	2
Europeo/a ed Italiano/a	3
Soltanto Europeo/a	4
non so	5

EB61 Q38 ballot A TREND

SEPARARE BALLOT B

Q43B IN UN PROSSIMO FUTURO LEI SI VEDE ...?

(Mostrare cartellino - leggere - Una sola risposta)

Soltanto Italiano/a	1
innanzitutto Italiano/a e quindi Europeo/a	2
innanzitutto Europeo/a e quindi Italiano/a	3
Soltanto Europeo/a	4
tanto Italiano/a quanto Europeo/a (SPONTANEA)	5
Non so	6

EB61 Q38 ballot B TREND MODIFIED

Q44a Nel complesso, lei è molto, abbastanza, non molto o per niente soddisfatto/a del modo in cui funziona la democrazia in Italia?

Q44b E del modo in cui funziona la democrazia nell'Unione Europea?

(Mostrare cartellino con la scala)

leggere	Q44a In Italia	Q44b Nell'Unione Europea
Molto soddisfatto/a	1	1
Abbastanza soddisfatto/a	2	2
Non molto soddisfatto/a	3	3
Per niente soddisfatto/a	4	4
non so	5	5

EB61 Q39a Q39b TREND

Q45 Lei direbbe di essere molto, abbastanza, non molto o per niente orgoglioso/a di essere "RIPETERE LA/LE NAZIONALITA' CITATA IN Q1"?

(Leggere la/le nazionalità specificata a dom. 1 del questionario. Una sola risposta)

Molto orgoglioso/a	1
Abbastanza orgoglioso/a	2
Non molto orgoglioso/a	3
Per niente orgoglioso/a	4
non so	5

EB60.1 Q44 TREND

Q46 E direbbe di essere molto, abbastanza, non molto o per niente orgoglioso/a di essere europeo/a?

(Una sola risposta)

Molto orgoglioso/a	1
Abbastanza orgoglioso/a	2
Non molto orgoglioso/a	3
Per niente orgoglioso/a	4
non so	5

EB60.1 Q45 TREND

Q47 La gente può sentirsi più o meno legata alla propria città/cittadina, alla propria regione, alla propria nazione o all'unione europea. Mi può dire in che misura lei si sente legato.....

(Mostrare il cartellino con la scala)

leggere	Molto legato	Abbastanza legato	Non molto legato	Per niente legato	non so
---------	--------------	-------------------	------------------	-------------------	--------

a	Sua città/cittadina	1	2	3	4	5
b	Sua regione	1	2	3	4	5
c	Italia	1	2	3	4	5
d	Europa	1	2	3	4	5

EB60.1 Q46 TREND

TERMINIAMO CON QUALCHE DOMANDA SULLO SPORT

Q48 Quanto spesso lei esercita o pratica dello sport?

(MOSTRARE CARTELLINO – LEGGERE – SOLO UNA RISPOSTA)

3 volte alla settimana o più	1
1 o 2 volte alla settimana	2
1 o 3 volte al mese	3
meno spesso	4
mai	5
non so	6

EB60.0 Q37e TREND MODIFIED

SE RISPONDE "MAI", CODICE 5 ALLA DOM. 48

Q49 Lei non pratica sport principalmente perche'...?

(MOSTRARE CARTELLINO – LEGGERE – SOLO UNA RISPOSTA)

mancanza di tempo	1
è troppo costoso	2
non mi piace fare sport	3
non ci sono strutture sportive adeguate vicino a dove vivo	4
altro (spontanea)	5
non so	6

EB62.0 Q49 NEW

SE "PRATICA UN'ATTIVITA' SPORTIVA", CODICI DA 1 A 4 ALLA DOM. 48

Q50 Dove pratica lo sport che cercita con maggiore frequenza?

(LEGGERE – SOLO UNA RISPOSTA)

In un centro fitness	1
In un club	2
In un centro sportivo	3
A scuola, università, ecc.	4
Altrove (spontaneo)	5
non so	6

EB60.0 Q38 TREND SLIGHTLY MODIFIED

A TUTTI

Q51 Quali sono, secondo lei, i principali benefici dello sport?

(Mostrare cartellino - leggere – sono possibili più risposte)

Migliorare la salute (mentale e fisica)	1,
Divertirsi	2,
Rilassarsi	3,
Stare con gli amici	4,
Fare nuove conoscenze	5,
Incontrare persone di altre culture	6,
Sviluppare l'attività fisica	7,

Migliorare l'autostima	8,
Sviluppare nuove attitudini	9,
Costruire la propria personalità	10,
Raggiungere degli obiettivi	11,
Stimolare lo spirito di competizione	12,
Aiutare le persone svantaggiate ad integrarsi nella società	13,
Altro (spontaneo)	14,
non so	15,

EB60.0 Q39 TREND

Q52 Secondo lei, quali dei seguenti valori incentiva/promuove maggiormente lo sport?

(Mostrare cartellino - leggere – sono possibili più risposte)

Lo spirito di gruppo	1,
La tolleranza	2,
Il rispetto degli altri	3,
La correttezza/il fair play	4,
L'autocontrollo	5,
Il rispetto delle regole	6,
La disciplina	7,
La comprensione reciproca	8,
La solidarietà	9,
L'amicizia	10,
L'uguaglianza	11,
Lo sforzo	12,
Altri (spontaneo)	13,
Nessuna di questi (spontaneo)	14,
non so	15,

EB60.0 Q40 TREND MODIFIED

Q53 Per ciascuna delle seguenti affermazioni, mi può dire se lei è tendenzialmente d'accordo o tendenzialmente in disaccordo?

	leggere	Tendenzialmente d'accordo	Tendenzialmente in disaccordo	non so
1	Si dovrebbe dedicare più tempo allo sport nei programmi scolastici	1	2	3
2	Lo sport promuove l'integrazione delle popolazioni immigrate sviluppando un dialogo fra culture diverse	1	2	3
3	Dovrebbe esserci una maggiore cooperazione fra le istituzioni scolastiche e le organizzazioni sportive in Italia	1	2	3
4	Attraverso lo sport si può combattere ogni forma di discriminazione	1	2	3
5	La pratica di uno sport rappresenta un'alternativa sufficientemente attraente rispetto alle attività svolte in casa (televisione, video games, internet, etc)	1	2	3

6	Lo sport facilita la lotta alle abitudini sedentarie e all'obesità	1	2	3
7	È molto difficile per un giovane uomo sportivo che fallisce nello sport cambiare attività	1	2	3
8	Le professioni del mondo sportivo dovrebbero essere più riconosciute	1	2	3

EB60.0 Q41 TREND MODIFIED

Q54 Per ciascuna delle seguenti affermazioni relative al ruolo dell'unione europea nell'ambito dello sport mi può dire se lei è tendenzialmente d'accordo o in disaccordo?

	leggere	Tendenzialmente d'accordo	Tendenzialmente in disaccordo	non so
--	---------	---------------------------	-------------------------------	--------

1	L'Unione Europea dovrebbe poter intervenire maggiormente nelle questioni sportive europee	1	2	3
2	L'Unione Europea dovrebbe collaborare di più con le organizzazioni sportive nazionali ed i governi	1	2	3
3	La promozione dei valori etici e sociali mediante lo sport dovrebbe essere una priorità per l'Unione Europea	1	2	3
4	L'unione Europea dovrebbe essere più attiva nella lotta contro il doping	1	2	3
5	L'Unione Europea dovrebbe intervenire al fine di rafforzare la co-operazione fra istruzione e sport come era stato enfatizzato dall'anno europeo di educazione attraverso lo sport 2004	1	2	3
6	È utile che lo sport sia incluso nel progetto della Costituzione Europea	1	2	3

EB60.0 Q41 TREND MODIFIED

Q55 Ora le leggerò un elenco di cose negative che si sentono sullo sport. Può dirmi quali di queste cose la preoccupano maggiormente?

(Mostrare cartellino - leggere – sono possibili più risposte)

Il doping	1,
Il consumo eccessivo di integratori alimentari	2,
La corruzione	3,
Lo sfruttamento dei bambini	4,
Lo sfruttamento di persone provenienti da paesi in via di sviluppo	5,
L'allenamento eccessivo	6,
Gli abusi sessuali sui minori	7,
La violenza	8,
La discriminazione	9,

Troppa importanza al denaro	10,
Altre (spontaneo)	11,
Nessuna di queste (spontaneo)	12,
non so	13,

EB60.0 Q42 TREND

DATI DEMOGRAFICI

D1 In politica di solito si parla di “sinistra” e di “destra”. In quale punto di questa scala collocherebbe la sua posizione?

(Mostrare il cartellino – non suggerire – l'intervistato/a dovrà situarsi in una casella. Se esita, insistere)

SINISTRA										DESTRA
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	

RIFIUTA 11

NON SO 12

EB61 D1 DEMO TREND

LE DOMANDE DALLA D2 ALLA D6 NON ESISTONO

D7 Su questo cartellino sono riportate alcune frasi. Mi può indicare la lettera che corrisponde maggiormente alla sua situazione attuale?

(Mostrare cartellino – leggere – è possibile una sola risposta)

Sposato/a	1
Risposato/a	2
Celibe/nubile, attualmente vive con un compagno/una compagna	3
Celibe/nubile, mai vissuto con qualcuno precedentemente	4
Celibe/nubile, ha vissuto con qualcuno precedentemente, ma attualmente vive solo	5
Divorziato/a	6
Separato/a	7
Vedovo/a	8
Altro (spontaneo)	9
Rifiuta (spontaneo)	10

EB61 D7 DEMO TREND

D8 A QUALE ETÀ HA TERMINATO I SUOI STUDI A TEMPO PIENO?

(Se è ancora studente codice “00”)

--	--

EB61 D8 DEMO TREND

LA DOM. D9 NON ESISTE.

D10 SESSO DELL'INTERVISTATO/A

Maschio	1
Femmina	2

EB61 D10 DEMO TREND

D11 PUÒ DIRMI LA SUA ETÀ?

--	--

EB61 D11 DEMO TREND

LE DOMANDE DALLA D12 ALLA D14 NON ESISTONO

chiedere la D15b Se attualmente non esercita alcuna attività retribuita codice 1-4 dom. D15A

D15a QUAL È LA SUA ATTUALE OCCUPAZIONE?

D15b HA ESERCITATO IN PASSATO QUALCHE ATTIVITÀ RETRIBUITA? QUAL È STATA LA SUA ULTIMA OCCUPAZIONE?

	D15a	D15b
	Occupazione attuale	Ultima occupazione
Non attivo		
Responsabile degli acquisti correnti e della conduzione della casa o senza alcuna attività professionale	1	1
Studente	2	2
Disoccupato, in cerca di prima occupazione	3	3
Pensionato o inabile al lavoro	4	4
Lavoratori indipendenti		
Agricoltore	5	1
Pescatore	6	2
Libero professionista (avvocato, medico, commercialista, architetto)	7	3
Proprietario di un negozio, commerciante, artigiano o altro tipo di lavoro indipendente	8	4
Industriale, proprietario (unico o socio) di un'azienda	9	5
Lavoratori dipendenti		
Professionisti dipendenti (medico, avvocato)	10	6
Quadri superiori/dirigenti (direttori generali, amministratori delegati, altri direttori)	11	7
Quadri intermedi (funzionari, insegnanti)	12	8

Impiegati di concetto (che lavorano per lo più davanti ad una scrivania)	13	9
Impiegati che non lavorano davanti ad una scrivania (venditori, autisti, rappresentanti)	14	10
Impiegati che non lavorano davanti ad una scrivania ma che offrono dei servizi (ospedali, ristoranti, polizia, pompieri)	15	11
Supervisore/caporeparto	16	12
Operai specializzati	17	13
Altri operai (non specializzati), personale di servizio	18	14
NON HA MAI ESERCITATO ALCUNA ATTIVITÀ RETRIBUITA	19	15

EB61 D15a D15b DEMO TREND

LE DOMANDE DALLA D16 ALLA D24 NON ESISTONO.

D25 LEI DIREBBE DI VIVERE IN.....

leggere

Un villaggio o un'area rurale	1
Una piccola o media cittadina	2
Una grande città	3
non so	4

EB61 D25 DEMO TREND

LE DOMANDE DALLA D26 ALLA D39 NON ESISTONO.

D40a POTREBBE DIRMI QUANTE PERSONE DI 15 ANNI E OLTRE VIVONO NELLA SUA FAMIGLIA, LEI INCLUSO/A?

(LEGGERE – TRASCRIVERE)

--	--

EB62.0 D40a DEMO NEW

D40b Potrebbe dirmi quanti bambini con meno di 10 anni vivono nella sua famiglia?

(LEGGERE – TRASCRIVERE)

--	--

EB62.0 D40b DEMO NEW

D40c Potrebbe dirmi quanti bambini di età compresa fra i 10 e i 14 anni vivono nella sua famiglia?

(LEGGERE – TRASCRIVERE)

--	--

EB62.0 D40c DEMO NEW

D41 LEI DOVE è NATO?

(MOSTRARE CARTELLINO – LEGGERE – UNA SOLA RISPOSTA)

In ITALIA	1
In un altro Paese Membro dell'Unione Europea	2
In Europa, ma non in un Paese Membro dell'Unione Europea	3
In Asia, Africa o America Latina	4
Nel Nord America, in Giappone o in Oceania	5
Non risponde (spontanea)	6

EB62.0 D41 DEMO NEW

D42 E QUALE TRA QUESTE AFFERMAZIONI CORRISPONDE ALLA SUA SITUAZIONE?

(MOSTRARE CARTELLINO – LEGGERE – UNA SOLA RISPOSTA)

Sua madre e suo padre sono nati in Italia	1
Uno dei suoi genitori è nato in Italia e l'altro è nato in un altro Paese Membro dell'Unione Europea	2
	3
Sua madre e suo padre sono nati in un altro Paese Membro dell'Unione Europea	4
Almeno uno dei suoi genitori è nato al di fuori dell'Unione Europea	5
Non sa/Non risponde (spontanea)	6

EB62.0 D42 DEMO NEW

PROTOCOLLO DELL'INTERVISTA

P1 DATA INTERVISTA

		GIORNO				MESE
--	--	--------	--	--	--	------

EB61 P1

P2 ORA DI INIZIO DELL'INTERVISTA

		ORE				MINUTI
--	--	-----	--	--	--	--------

EB61 P2

P3 NUMERO DI MINUTI DI DURATA DELL'INTERVISTA

			MINUTI
--	--	--	--------

EB61 P3

P4 NUMERO DI PERSONE PRESENTI DURANTE L'INTERVISTA

Due (l'intervistatore e l'intervistato/a)	1
TRE	2
QUATTRO	3
CINQUE O Più PERSONE	4

EB61 P4

P5 GRADO DI COLLABORAZIONE DELL'INTERVISTATO/A

ECCELLENTE	1
BUONO	2
MEDIO	3
MEDIOCRE	4

EB61 P5

P6 AMPIEZZA CENTRO

CODICI LOCALI

--	--

EB61 P6

P7 REGIONE

CODICI LOCALI

--	--

EB61 P7

P8 CODICE DI AVVIAMENTO POSTALE

--	--	--	--	--	--	--	--

EB61 P8

P9 N. PUNTI DI CAMPIONAMENTO

--	--	--	--	--	--	--	--

EB61 P9

P10 N. INTERVISTATORE

--	--	--	--	--	--	--	--

EB61 P10

P11 FATTORE DI PONDERAZIONE

--	--	--	--	--	--	--	--

EB61 P11

P12a LEI HA UN TELEFONO FISSO IN CASA?

P12b LEI HA UN TELEFONO CELLULARE IN CASA?

	P12a	P12b
	FISSO	CELLULARE
SI	1	1
NO	2	2

EB61 P12

--

P13

1
2
3

--